

**COMUNE DI SONDRIO**

**TRASCRIZIONE DELLA SEDUTA DEL  
CONSIGLIO COMUNALE DEL 27/02/2009**



*Città di Sondrio*

**O.d.G. Consiglio Comunale**

**in 1° convocazione venerdì 27 febbraio 2009 – ore 18:00**

**in 2° convocazione lunedì 02 marzo 2009 – ore 18:00**

- 1) Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale e del Sindaco;
- 2) Mozione del cons. Forni (Sondrio Anch'io) avente ad oggetto: “istituzione di “borse lavoro” per giovani”;
- 3) Mozione del cons. Forni (Sondrio Anch'io) avente ad oggetto: “proposta di affidamento ad ASM dello studio di fattibilità per la costruzione e/o la gestione di un impianto di erogazione di gas metano per autotrazione”;
- 4) Interpellanze ed interrogazioni:
  - Interpellanza del cons. Massera (Sondrio Liberale) ed altri avente ad oggetto: “quali iniziative in merito all’efficienza energetica degli edifici?”;
  - Interpellanza del cons. Massera (Sondrio Liberale) ed altri avente ad oggetto: “accesso ad internet per gli utenti della Biblioteca Civica di Sondrio “Pio Rajna” ”;
  - Interpellanza del cons. Sava (Il Popolo della Libertà) ed altri avente ad oggetto: “Piano di Governo del Territorio: perché non se ne parla?”
- 5) Rimborso anticipato finanziamenti Cassa Depositi Prestiti SPA;
- 6) Approvazione Regolamento comunale per l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori;
- 7) Approvazione schema convenzione per la gestione ed il funzionamento della “Fondazione dottor Piero Fojanini di Studi Superiori” ed annesso Centro Didattico Sperimentale per il periodo quadriennio 2009/2012.

**COMUNE DI SONDRIO**  
**CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 FEBBRAIO 2009**

**PRESIDENTE**

Se prendiamo posto, diamo inizio. Però non c'è, non funziona ...

**VOCE FUORI CAMPO**

.....

**PRESIDENTE**

Allora cominciamo. Bene buonasera, diamo la parola al Segretario per l'appello.

**SEGRETARIO**

Molteni Alcide?

**SINDACO**

Presente.

**SEGRETARIO**

Bordoni Eugenio?

**CONSIGLIERE BORDONI EUGENIO**

Presente.

**SEGRETARIO**

Simonini Gemma?

**CONSIGLIERE SIMONINI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Marveggio Adriano?

**CONSIGLIERE MARVEGGIO**

Presente.

**SEGRETARIO**

Cattellini Alda?

**CONSIGLIERE CATTELINI ALDA**

Presente.

**SEGRETARIO**

De Felice Giuseppe?

**CONSIGLIERE DE FELICE**

Presente.

**SEGRETARIO**

Lorenzini Patrizia?

**CONSIGLIERE LORENZINI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Cristini Gianpaolo?

**CONSIGLIERE CRISTINI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Porra Loredana?

**CONSIGLIERE PORRA**

Presente.

**SEGRETARIO**

Tam Marco?

**CONSIGLIERE TAM**

Presente.

**SEGRETARIO**

Rossi Giovanni?

**CONSIGLIERE ROSSI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Ambrosi Salvatore?

**CONSIGLIERE AMBROSI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Mele Rober Alberto?

**CONSIGLIERE MELE**

Presente.

**SEGRETARIO**

Morelli Pierluigi?

**CONSIGLIERE MORELLI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Schena Angelo?

**CONSIGLIERE SCHENA**

Presente.

**SEGRETARIO**

Bongiolatti Enrico?

**CONSIGLIERE BONGIOLATTI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Del Curto Simone?

**CONSIGLIERE .....**

Assente.

**SEGRETARIO**

Catonini Pantaleone?

**CONSIGLIERE CATONINI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Cattellini Cinzia?

**CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA**

Presente.

**SEGRETARIO**

Vuono Marco?

**CONSIGLIERE VUONO**

Presente.

**SEGRETARIO**

Vega Stefano?

**CONSIGLIERE VEGA**

Presente.

**SEGRETARIO**

Giustolisi Alberto.

**CONSIGLIERE GIUSTOLISI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Limuti William?

**CONSIGLIERE LIMUTI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Moltoni Gianluigi?

**CONSIGLIERE MOLTONI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Zanesi Carlo?

**CONSIGLIERE ZANESI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Sava Danilo?

**CONSIGLIERE .....**

Assente.

**SEGRETARIO**

Bordoni Giovanni?

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Rebai Filippo?

**CONSIGLIERE REBAI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Righi Claudio?

**CONSIGLIERE RIGHI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Della Cagnoletta Tiziano?

**CONSIGLIERE DELLA CAGNOLETTA**

Presente.

**SEGRETARIO**

Camurri Giuseppe?

**CONSIGLIERE CAMURRI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Provera Fiorello?

**CONSIGLIERE PROVERA**

Presente.

**SEGRETARIO**

Bortolotti Arnaldo?

**CONSIGLIERE .....**

È uscito.

**SEGRETARIO**

Soppelsa Fludio?

**CONSIGLIERE SOPPELSA**

Presente.

**SEGRETARIO**

Faggi Aldo?

**CONSIGLIERE FAGGI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Ruttico Milva?

**CONSIGLIERE RUTTICO**

Presente.

**SEGRETARIO**

Damiano Maurizio?

**CONSIGLIERE DAMIANO**

Presente.

**SEGRETARIO**

Massera Andrea?

**CONSIGLIERE MASSERA**

Presente.

**SEGRETARIO**

Grimaldi Antonio?

**CONSIGLIERE .....**

Assente.

**SEGRETARIO**

Munarini Ivan?

**CONSIGLIERE MUNARINI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Forni Piergiuseppe?

**CONSIGLIERE FORNI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Tre assenti e 38 presenti.

**PRESIDENTE**

38 presenti e 3 assenti. Possiamo cominciare. 39 è arrivato Bortolotti.

**CONSIGLIERE .....**

Ma Bortolotti era già presente, era andato via ... no!, no!, era già presente ... era già segnato.

**PRESIDENTE**

Bene, devo dare giustificazione dei consiglieri Sava e Grimaldi, della loro assenza, e il consigliere Del Curto che arriverà con un po' di ritardo.

Io ho solo una comunicazione da fare relativamente alla composizione delle commissioni con l'ingresso del consigliere Bongiolatti che v'è a partecipare alla commissione prima (1^): lavoro, organizzazione e programmazione economico-finanziario, rapporti con l'aziende partecipate, risorse umane, servizi demografici e cimiteriali.

Quindi la commissione avrà il consigliere Bongiolatti al posto del consigliere Pagnozzi, che si è dimesso. Non ho altre comunicazioni. Nemmeno il Sindaco.

Quindi possiamo cominciare. Secondo punto all'ordine del giorno. Mozione del consigliere Forni, Sondrio Anch'io, avente ad oggetto: "istituzione di "borse lavoro" per giovani".

La parola al consigliere Forni.

**CONSIGLIERE FORNI**

Grazie presidente. Questa richiesta, quella contenuta nella mozione che è stata presentata da me, a nome del mio gruppo, si riferisce alla istituzione delle cosiddette "borse di lavoro per giovani". Un termine, un'espressione, che non è, diciamo così, non ha un significato univoco

perché alcune esperienze realizzate in alcune parti d'Italia sono realizzate in un certo modo, altre in un altro. La nostra proposta quella che vuole ricalcare un po' quella che è stata realizzata in alcuni comuni, specialmente del Friuli Venezia Giulia, e che prevede di affidare a giovani non occupati, noi abbiamo indicato come età limite i 26 anni ma questa è soltanto un diciamo un limite che può essere, ovviamente, tranquillamente, cambiato e dicevamo di affidare ai giovani lo svolgimento di compiti in ambito culturale, sociale, ambientale nel territorio comunale e per lo più nei mesi estivi per un periodo, ovviamente, limitato e con il riconoscimento di un compenso forfettario di piccolo importo.

I compiti da affidare ai giovani possono essere individuati direttamente dal Comune attraverso i suoi assessorati oppure possono essere scelti su proposta delle varie associazioni, gruppi, fondazioni onlus, oratori, eccetera, che esercitano la loro attività nell'ambito comunale.

Gli scopi che con l'iniziativa si vogliono raggiungere sono molteplici. Io ne indicherò alcuni.

Il primo, ritengo anche abbastanza importante, è consentire ad un gruppo, anche se ristretto, di giovani di sostenere una esperienza lavorativa nel contesto socio-culturale e ambientale.

Noi tutti sappiamo quante persone, giovani ed adulti, si dedichino ad attività di volontariato nel nostro Comune, ne abbiamo parlato anche in altre occasioni non solo in Consiglio Comunale. Con la nostra proposta si intende offrire un altro tipo di attività lavorativa, si tratta di un impegno di lavoro a tempo pieno, anche se per un periodo limitato.

Secondo scopo è consentire ai giovani di venire a contatto con una variegata realtà sociale, culturale e ambientale che è quella del territorio del nostro Comune. Non si ha a che fare con una conoscenza teorica, ma con una esperienza essenzialmente pratica dalla quale si potrebbero ricavare preziosi suggerimenti sicuramente utili per la scelta dell'impegno futuro nel mondo del lavoro, per i giovani ovviamente. Si avrebbe in più un valido bagaglio di conoscenze che possono contribuire a far crescere gli stessi giovani negli stessi giovani la consapevolezza del loro ruolo di cittadini.

Inoltre la proposta vuol consentire ai giovani di disporre di un piccolo importo in denaro per finanziare progetti comportanti, ovviamente, piccole spese tipo acquisto libri, svolgimento di attività turistica, acquisto di materiale scolastico. Si tratta ovviamente di compensi che hanno un valore che va ben oltre l'importo effettivo, come ho detto, che deve essere modesto.

Infatti potrebbe rappresentare il primo compenso di denaro guadagnato attraverso un serio impegno lavorativo.

Ancora, si potrebbe con questa proposta offrire alle associazioni di volontariato un importante sostegno che renderebbe concreto il riconoscimento, da parte del Comune, della insostituibilità della loro presenza sul territorio. Sappiamo che per molte associazioni sapere di poter contare sulla presenza di persone a tempo pieno potrebbe rappresentare un beneficio non indifferente.

Infine, credo che la proposta contribuisce a riconoscere le grandi potenzialità possedute dai giovani, potenzialità che troppo spesso non sono a sufficienza evidenziate e valorizzate.

Si tratterebbe di un'offerta importante per la crescita e la valorizzazione dei giovani che si colloca che si colloca in ambito che non è quello scolastico.

Il progetto, ovviamente, deve essere definito nei dettagli operativi e potrebbe essere realizzato già a partire dai prossimi mesi in modo sperimentale.

I costi per la realizzazione di una decina di borse di lavoro dovrebbero essere sostenibile anche per le non floride casse del nostro comune, tanto più che si potrebbero coinvolgere anche altri enti per il finanziamento. Si tratterebbe, oltretutto, a nostro avviso, di una spesa che si colloca nella direzione delle scelte operate dall'assessorato per le politiche giovanili.

La realizzazione di questa proposta permetterebbe al Comune di dare una risposta, ovviamente limitata nel tempo e nelle dimensioni, a quei giovani che, sebbene attratti dal desiderio di svolgere una attività di servizio civile, non trovano offerte adeguate in ambito

locale.

Sappiamo, infatti, che gli stanziamenti per il Servizio Civile Nazionale sono stati ridotti drasticamente. L'offerta contenuta nella nostra proposta potrebbe rappresentare un interessante novità nell'ambito degli enti locati, novità che potrebbe essere presa ad esempio anche da altri comuni.

Un'ultima osservazione. Sappiamo che il nostro Comune attraverso l'assessorato alle politiche giovanili si sta impegnando, in collaborazioni con altre istituzioni, fondazioni e cooperative, per la realizzazione di progetti finalizzati all'inserimento dei giovani nelle aziende locali e in generale nel mondo del lavoro. Si tratta di valide iniziative che, tuttavia, non perseguono i medesimi obiettivi del nostro progetto "borse lavoro" per giovani.

A titolo di esempio si potrebbero individuare alcuni settori di impegno.

Ambiente e territorio, cioè la cura delle aree verdi e degli arredi urbani, ripristino o individuazione di possibili percorsi ciclo-pedonali e sentieri naturalistici. Si ritiene indispensabile la collaborazione con le istituzioni che si occupano di ambiente. A tale proposito non possiamo dimenticare il prezioso contributo che potrebbe fornire la Fondazione Fojanini della quale proprio in questa riunione dovremmo essere chiamati ad approvare lo schema di convenzione.

Ancora, un altro settore potrebbe essere il settore Sociale, con l'animazione e il sostegno di minori nel contesto di attività ludiche o educative, animazione presso le strutture per anziani e supporto a domicilio per anziani soli. Anche in questo settore non mancano le possibilità di impegno. Pensiamo agli Oratori, alla Ludoteca, alla RSA e a tutte quelle associazioni benemerite che si occupano degli anziani in difficoltà, delle famiglie bisognose e in generale di chi ricorre ai servizi sociali del Comune.

Ancora, potrebbe essere preso in considerazione il settore ricreativo, culturale, turistico e sportivo. Pensiamo alla biblioteca comunale, ai nostri musei, alla possibilità di organizzare percorsi turistici nella città e alle attività presso le strutture sportive.

E infine penso che potrebbe essere interessante prendere in considerazione, anche, il settore amministrativo, quello del nostro Comune, pensiamo agli uffici comunali e alla possibilità di sperimentare un'attività che spazia in molteplici campi.

Con questi ho elencato soltanto alcune delle possibilità che si aprono con questa proposta.

E allora riteniamo, ritengo, che si debbano anche segnalare alcune scelte organizzative, per concludere questo mio intervento.

La prima è quella che si dovrebbe individuare un coordinatore del progetto con competenze nell'area giovanile. Si dovrebbe scegliere uno o più "tutor" ed eventualmente personale tecnico specializzato da affiancare ai giovani. Si dovrebbe prevedere la copertura INAIL per i partecipanti e dove richiesto dalle mansioni svolte prevedere, anche, la formazione iniziale in materia di sicurezza sul lavoro. E si potrebbero prevedere alcuni criteri per la formazione di graduatorie.

Ovviamente non ci illudiamo di ottenere da subito una vasta adesione da parte dei giovani ad un simile progetto, tuttavia, contiamo sulla sensibilità dei nostri concittadini che, dopo qualche perplessità iniziale, hanno sempre offerto il proprio consapevole appoggio alle proposte di impegno. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie consigliere Forni. La parola al consigliere Bongiolatti.

**CONSIGLIERE BONGIOLATTI**

Grazie. Premesso che la lettura di questa mozione ci trova concordi, comunque, con alcune premesse iniziali soprattutto nella parte che riguarda la valorizzazione delle risorse e delle energie giovanili, penso che anche appunto da parte della maggioranza non vi siano dubbi sull'impegno a voler concretizzare quelli che vengono considerati obiettivi prioritari di

questa mozione, soprattutto per quanto riguarda valorizzare le qualità intellettuali ed operative dei giovani.

Però la mozione per come per come esposta presenta alcune incongruenze, e mi lascia perplesso in alcuni punti, a partire dal titolo stesso della mozione, e sulla sua richiesta a formarla. Però borsa lavoro che, come si legge, preveda un impegno dei giovani nelle diverse aree di interesse sociale, ambientale e culturale, a fronte di un compenso, coinvolgendo oratori e associazioni di volontariato o senza scopo di lucro.

Devo precisare che nella la normativa vigente impone di separare nettamente ed in modo inequivocabile le azioni di volontariato dalle attività professionali ed esclude qualunque forma di compenso non rientrante nella normativa sui rapporti di lavoro.

Inoltre la Regione Lombardia esclude qualunque possibilità di attivazione di Borse Lavoro non rientranti nella non rientranti come la programmazione regionale, ad esempio Dote Formazione, Dote Lavoro, per citare le più importanti.

Ma pur volendo ridefinire eventualmente il nome e voler comunque attivare un'iniziativa come quella richiesta dalla mozione, non si capisce bene quale sarebbero i criteri, anche se alla fine dell'intervento Forni ha cercato di indicarne qualcuno, appunto quali sarebbero i criteri, gli elementi di scelta su quanti ragazzi far partecipare?, quali associazioni?.

A Sondrio, comunque, abbiamo oltre ottanta (80) Associazioni di volontariato.

E soprattutto con quale garanzia di professionalità?. Qui si parla esclusivamente di associazioni, oratori, tutte situazioni dove sono necessarie competenze educative e forti motivazioni, dove andrebbero previsti anche dei momenti di formazione antecedente a questo lavoro.

Se l'intento della mozione è quello di far sì che per ragazzi non ancora occupati possano accedere a forme di lavoro che gli permettano di incrementare il reddito, come già accennato prima e come anche dopo vedremo, esistono già diverse offerte sia a livello regionale ed europeo che coordinate a livello locale da diversi enti di formazione e lavoro danno risultati efficaci. Quali risorse dovrebbe mettere il Comune a bilancio?, per quante persone?, rischiando tra l'altro di andare a creare un doppione che non potrebbe competere per qualità rispetto a ciò che già viene proposto dagli enti accreditati, o anche attraverso Programmi di orientamento al lavoro in collaborazione con Unioni di Categoria o la Società di Sviluppo Locale.

Come dicevo all'inizio dell'intervento credo che il consiglio abbia oltre che tutto l'interesse, anche, il dovere di valorizzare sul proprio territorio tutte quelle qualità e competenze che i giovani possono esprimere. Credo che il nostro Comune abbia già, comunque, una soglia alta di attenzione rispetto a questa tematica e che quest'amministrazione abbia intenzione e la possibilità, addirittura, di alzarne il tiro.

Infatti il Comune di Sondrio da alcuni anni è già impegnato nella sperimentazione di percorsi per favorire l'impegno civile, le risorse, le energie dei giovani e il loro inserimento nel mondo del lavoro.

In particolare parlo dell'avvio della sperimentazione del Piano Locale Giovani, che è una sperimentazione nazionale, che ha promosso la realizzazione di programmi di ricerca che hanno visto l'impegno di giovani neo-laureati.

Infatti il Piano Locale Giovani è uno strumento realizzato in collaborazione con enti, finanziato dal Ministero delle Politiche Giovanili, sperimentato in 27 città capofila e 80 comuni, comunque in Italia, e la priorità del Piano Locale Giovani di Sondrio è stato proprio l'accesso ad una buona occupazione e autonomia.

Durante la prima annualità, proprio per citarne due, sono state cito proprio due azioni che riguardano un po' l'argomento della mozione, dunque attivata una convenzione con la fondazione Credito Valtellinese in cui sono stati impiegati due giovani ricercatori e un altro progetto un bando di finanziamento per la ricerca e lo sviluppo di innovazione locale, dove

sono stati presentati sette (7) progetti finanziati complessivamente per sette (7) giovani neo-laureati. Queste sono alcune delle attività svolte.

E sempre all'interno del PLG l'Ufficio di Piano ha promosso anche un bando di concorso chiamato "Giovani strategie per lo sviluppo e l'innovazione". Il concorso è stato una competizione tra progetti innovativi di ricerca gestiti da enti privati e pubblici, che ha impegnato giovani ricercatori di età inferiore ai 30 anni residenti in provincia di Sondrio.

Il Piano Locale Giovani dell'Ambito Territoriale di Sondrio si concentra proprio sul sostegno dell'autonomia attraverso azioni dirette di coinvolgimento e valorizzazione della professionalità e della creatività dei giovani. È stata conclusa con successo la prima annualità e si è in attesa di conferma del finanziamento per la seconda.

A partire da questa esperienza, dunque, una vasta partnership di attori pubblici e privati, tra cui il Comune di Sondrio, ha partecipato al Bando della Regione Lombardia sulla promozione delle politiche giovanili ed ha ottenuto il finanziamento del progetto Giovani Energie di Attivazioni, il GEDA.

Il progetto è in fase di avvio e prevede diverse azioni, sono queste azioni sono suddivise in 5 macroaree. Le due azioni che maggiormente andranno a perseguire anche gli obiettivi che in questa mozione in questa mozione vengono sottoposti sono:

- La prima l'azione di sviluppo di protagonismo giovanile, che prevederà attività di tirocinio di ragazzi e ragazze nelle associazioni, in organizzazioni di volontariato e nei vari soggetti o Enti attivi nel comune del territorio Organizzazione e promozione di campi estivi di volontariato per giovani, sia a livello provinciale che regionale se non nazionale, in cui verrà proposto ai giovani destinatari di investire parte del loro tempo libero estivo, affinché si creino occasioni di partecipazione con valenza fortemente sociale.

L'Attivazione di un polo locale per il Servizio Civile Nazionale che rappresenta una forma di esperienza rivolta all'impegno sociale e contestualmente di sperimentazione occupazionale a quella del Servizio Civile Nazionale, appunto. L'azione è coordinata dal Centro Servizi Volontariato prevederebbe l'implementazione di un polo territoriale che funga da agenzia di sviluppo.

- La seconda azione, invece, sarebbe legata a orientamento e occupazione dei giovani per lo sviluppo locale.

E i partners collaboreranno favorendo occasioni di confronto e di intesa tra le imprese e i giovani per favorire il loro ingresso lavorativo nella realtà locale e fornire un orientamento professionale che consenta una conoscenza diretta del mondo del lavoro per arrivare ad una maggior alternativa di scelte e opportunità.

Dunque, obiettivi che andrebbero a valorizzare e potenziare le capacità auto-organizzative dei giovani e dall'altra facilitare l'occupazione dei giovani nel contesto locale.

Vado a chiudere dicendo che il Comune di Sondrio, partner del Progetto GEDA intende seguire con attenzione la programmazione delle attività analizzando con il Consorzio SOLCO, che ne è l'ente capofila, le opportunità di realizzazione delle azioni sopra descritte proprio sul nostro territorio.

È stato chiesto, dunque, a SOLCO di aggiornare la Commissione Servizi Sociali su questo progetto. L'incontro previsto per il mese di aprile sarà l'occasione per verificare le effettive opportunità che verranno offerte ai giovani.

Il Progetto GEDA può sicuramente essere considerato innovativo in quanto intende sviluppare azioni che integrano e valorizzano metodologie e approcci diversi da quelli sinora sperimentati. Storicamente, infatti, nella definizione delle politiche giovanili spesso è prevalso un orientamento a ragionare su iniziative e ipotesi parziali, senza un disegno organico e una politica integrata, singole iniziative, interventi di prevenzione, informa giovani, centri di aggregazioni, luoghi comunque del fruire e non azioni di processo.

La sfida delle politiche giovanili che il Comune, anche attraverso questo progetto, intende

proporre è quella di uscire da una settorialità per tentare di interagire ed integrarsi a programmazioni complessive nell'ambito del lavoro, della formazione, dell'istruzione del tempo libero e della cultura per evitare sovrapposizioni o dispersioni di risorse.

Pertanto, anche a fronte di tutte queste motivazioni chiediamo il ritiro di questa mozione in attesa di un incontro con la commissione, affinché i consiglieri interessati e tutti i consiglieri, chiaramente, possano rendersi conto di quanto il Comune intende fare, attraverso questo progetto si è in linea con le aspirazioni di questa mozione.

È una richiesta, chiaramente, né polemica, né strumentale, ma davvero volta a meglio conoscere quali iniziative il Comune intende portare avanti nei prossimi mesi. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Altri interventi. Consigliere Forni vuole ris ...

#### **CONSIGLIERE FORNI**

Se non c'è nessuno che interviene, allora io ho sentito quanto ha detto il consigliere Bongiolatti, credo che non sia stato capito il senso di questa nostra proposta perché mi si risponde chiedo pane mi si risponde con formaggio, pesci, e cose del genere.

Io sono ben d'accordo di ritirarla ma non perché questa proposta sia possa essere sostituita dal Progetto GEDA, che non c'entra niente con quello che stiamo dicendo. Se è questione solo di soldi è chiaro che ..... i soldi ci sono. Qui si tratta di fare un intervento sui giovani non per inserirli nel mondo del lavoro, come è stato detto e come si vuol fare con il Progetto GEDA, non è questo lo scopo, è tutt'altro tant'è vero che nella proposta noi non l'abbiamo detto per evitare di renderla troppo ristretto la nostra per rendere troppo ristretto l'arco degli anni però si parlava addirittura di ragazzi dai 16 ai 26, cioè ragazzi io dico di 16 anni che credo siano ancora impegnati con gli studi qui non hanno nessuna intenzione o comunque, la maggior parte, non hanno intenzione d'inserirsi nel mondo del lavoro.

Qui non si tratta di una introduzione nel mondo del lavoro, e non mi si dica adesso che da una parte non si possono fare queste attività da parte del Comune perché la Regione non vuole.

Ma scherziamo, ma scherziamo, il Comune è autonomo, può fare quello che vuole non si tratta di chiedere fondi alla Regione per fare queste attività. Noi per fare un progetto di questo tipo per sperimentare un'attività di questo tipo abbiamo bisogno di fondi assai limitati.

Tutto dipende da quello che si vuole fare. Ancora, mi si dice che non si può le ONLUS non possono prendere personale non possono alle ONLUS non possiamo assegnare personale che venga pagato dal Comune poi si dice che con il Progetto GEDA lo si fa, non ho mica capito qui, o si fa o non si fa. Ma io credo che noi siamo autonomi di fare possiamo fare quello che riteniamo giusto, corretto, basta stare nei termini del codice civile, non capisco che cosa centri tutta questa cosa.

Noi siamo troppo preoccupati di questioni politiche, che ci legano le mani, prima di agire.

Noi siamo troppo dipendenti da istituzioni politiche che ci stanno sopra sopra la testa e non vogliamo decidere in maniera autonoma perché abbiamo paura che poi qualcuno ci faccia qualche osservazione e ci ricatti.

Io credo che questo non è affatto un progetto per neo-laureati come si è detto prima, potrebbe essere anche questo, ma non è questo il senso. Il senso è quello di provare a fare capire, dare in mano, a un giovane, io parlo preferirei parlare di ragazzo ancora, la possibilità di sperimentare un'attività lavorativa. Quando si parla di un compenso, si parla di un compenso puramente, diciamo così, significativo semplicemente perché al ragazzo può darsi che questi soldi possono servire per fare qualche attività che sia collegata con la scuola, con i suoi interessi. Ma non non è altro, quindi non credo che si possa.

Con questo, dopo aver fatto queste osservazioni, io non ho niente in contrario a ritirare la mia proposta, perché non la proposta non è mia, se non è del Comune io non la voglio portare avanti, non mi interessa. Cioè nel senso non mi interessa, l'ho fatta e se non va bene non non venga accettata ma mi si dica che si c'è qualcosa che la sostituisce, questo no!. Grazie.

**PRESIDENTE**

Solo per chiarezza, quindi Lei ritira la mozione?.

**CONSIGLIERE FORNI**

Allora io ho detto che la ritiro la mozione con l'intenzione, eventualmente, di riproporla in seguito se le cose non vanno, ma non perché c'è non per le osservazioni del de che è stato fatto dal consigliere Bongiolatti perché c'è qualche cosa che la sostituisce. Perché non c'è niente che la sostituisce. Allora io posso ritirare, tranquillamente, la mozione perché vedo che non c'è l'interesse per questa cosa. La ritiro, ho risolto il problema.

**PRESIDENTE**

Consigliere Zanesi. Ricordo anche prima di darle la parola che per regolamento l'interpellanze, le interrogazioni e le mozioni, possono essere ritirate dal consigliere o dai consiglieri proponenti senza discussione, senza votazione. Quindi se verrà, come è stato comunicato adesso, ritirata non non procederemo ad a votazione. Le do la parola, sì ma non non aprire la discussione a questo punto.

**CONSIGLIERE ZANESI**

Ma però credo che bisogna dire qualche parola, da consigliere semplice, su un problema che semplice non è e che è importante, è quello dei giovani.

E quindi io credo che lasciar cadere, e non è nell'intenzioni della maggioranza lasciar cadere, le problematiche sollevate da Forni, tant'è che il consigliere Bongiolatti ha esposto tutta l'attività, la serie d'attività, che il Comune sta portando avanti.

Io credo che il ritiro sia finalizzato non a un ritiro, come lo descriveva adesso il consigliere Forni, un ritiro di rassegnazione. Ma deve essere un ritiro di una mozione che poi viene, come proposto da Bongiolatti, portata in commissione, approfondito, in base alle notizie che sono state date e in base a quelle che sono considerazioni, che Forni ha fatto oggi, e che io personalmente ma credo anche tanti altri consiglieri qui dentro, senza distinzioni di parti, credo desiderino approfondire su una tematica di questo di questo livello. Perché sul problema lavoro credo che bisogna sempre tenere le orecchie aperte, l'attenzione vigile, e sfruttare anche le piccole possibilità, o grandi, che noi abbiamo anche autonomamente.

E quindi in un risoluzione non come mi sembrava dalle ultime parole che il consigliere Forni proponesse ma su un'attenzione che tutti noi, e Bongiolatti l'ha detto, in commissione vorremo dedicare a questo argomento, mettendo insieme un po' le varie logiche che sono uscite, che sono complementari non si oppongono, in fondo.

E quindi io sono personalmente molto interessato e credo che tutti quanti dovremmo dare questa disponibilità. Poi se c'è una votazione o no io questo lo lascio al presidente decidere.

**PRESIDENTE**

Bene. Direi che passiamo all'altra mozione, sempre del consigliere Forni, avente ad oggetto: "proposta di affidamento ad ASM dello studio di fattibilità per la costruzione e/o la gestione di un impianto di erogazione di gas metano per autotrazione".

La parola ancora al consigliere Forni.

**CONSIGLIERE FORNI**

Grazie, presidente.

La proposta che è contenuta in questa mozione credo che sia abbastanza chiara e non richiederebbe particolari spiegazioni, anche perché il dibattito sulla questione si è sviluppato recentemente anche attraverso la stampa, per cui credo che tutti noi siamo sufficientemente a conoscenza delle problematiche in esso contenute.

Qualcuno potrebbe chiedere perché il mio gruppo abbia presentato questa proposta?.

L'abbia fatto con una mozione piuttosto che facendo una segnalazione al Sindaco o al Presidente del Consiglio di portare la questione in una commissione.

Cioè la proposta, che vorrei però segnalare perché magari qualcuno è la prima volta che la sente, è quella di chiedere ad ASM di fare una valutazione attraverso un progetto

dell'opportunità di aprire a Sondrio un distributore di gas metano per autotrazione.

Io credo che in un clima di collaborazione fra maggioranza e minoranze la prassi di chiedere, diciamo così, anche non ufficialmente di portare in commissione o comunque di portare all'attenzione del Consiglio Comunale alcune tematiche sia una prassi molto interessante, molto importante da perseguire. Quindi non è detto che sempre ci debba debba essere preso in considerazione il passaggio in Consiglio Comunale. Purtroppo questa scelta, che abbiamo fatto come gruppo, è anche dovuta, lasciatemi un minimo di polemica, ad una questione che s'è verificata nelle nei giorni scorsi nelle settimane scorse perché a proposito di una questione, che poi dirò qual è, io ho fatto una richiesta al Presidente del Consiglio, ovviamente a livello informale, al Presidente della terza (III<sup>^</sup>) commissione, sempre a livello informale, e in fine al Sindaco, sempre a livello informale, e ho avuto l'assicurazione che la proposta sarebbe stata accolta favorevolmente e discussa in Giunta e non ho più sentito niente non se ne è fatto niente. Si trattava, semplicemente, di una proposta piuttosto banale per certi aspetti e semplice, era quella di far sì che So che Sondrio aderisse all'iniziativa "M'illumino di meno".

Ovviamente questa proposta non richiedeva stanziamenti di risorse, caso mai si poteva risparmiare una piccola una piccola cifra sulla spesa d'illuminazione.

Io credo che noi non abbiamo fatto nulla mentre altre città, anche a noi vicine per esempio Morbegno, si sono date da fare in questo contesto. Ovviamente non si risolve niente con questo tipo di adesione, però poteva avere un significato e allora io adesso vengo alla mozione, dopo questa premessa. Credo che noi stiamo vivendo una congiuntura sociale ed economica e ambientale che ha determinato una convergenza di fattori che fanno diventare, credo, lungimirante la richiesta di proporre ad ASM l'apertura a Sondrio di un distributore di gas metano per autotrazione. Espongo sinteticamente le principali ragioni che ci hanno indotto a fare questa mozione.

La prima è una premessa. La terza (III<sup>^</sup>) commissione comunale, del nostro Comune intendo dire, ha recentemente ascoltato le conclusioni di una indagine effettuata da ARPA sul nostro territorio, in particolare sulla problematica connessa con la qualità dell'aria e in particolare delle polveri sottili. Nella ricerca è stato evidenziato come una significativa percentuale delle polveri sia da attribuire al traffico veicolare, credo che sia un 29 %, ed in particolare alle sostanze inquinanti prodotte dall'utilizzo di benzina e gasolio. Credo che non sia necessario ricordare che, invece, l'utilizzo del metano per l'autotrazione ridurrebbe drasticamente l'emissione di tali sostanze inquinanti.

Seconda premessa. Sappiamo che sono stati stanziati fondi dal governo per incentivare l'acquisto di mezzi di trasporto che utilizzino combustibili a basso impatto ambientale.

Il metano è, sicuramente, uno dei combustibili da prendere in considerazione.

Terza premessa. Non esistono nella nostra provincia distributori di gas metano. Il più vicino, attualmente, si trova nella provincia di Bergamo. Credo che sia il più vicino, a Como non ce ne sono, a Lecco non ce ne sono, provincia parlo. A Milano ce ne sono parecchi.

Quarta premessa. La Regione ha pubblicato il bando regionale 2009 per il sostegno al completamento della rete ad uso pubblico di distributori del metano per autotrazione, ovviamente, in Lombardia ai sensi dell'art. 1 della Legge Regionale n. 24 del 2004.

Nella nostra provincia si prevede l'apertura di quattro distributori, ma fino ad oggi non ne è stato aperto alcuno.

Quinta premessa. L'apertura di un distributore di gas metano per autotrazione da parte di un privato, appare, al momento, una realizzazione non economicamente conveniente.

Le logiche economiche, infatti, sconsigliano di mettere in atto un'impresa che fornisce un bene che il mercato potenzialmente interessato non può assorbire, dal momento che, almeno così penso, i mezzi che utiliz che potrebbero utilizzare come combustibile il metano si possono contare, nella nostra Valle, sulle punt su su una mano sulle dita di una mano.

Dopo queste premesse alcune considerazioni.

Uno degli obiettivi che questa amministrazione intende perseguire, almeno così ci è stato sempre detto, è quello di migliorare la qualità della vita anche dal punto di vista ambientale. Questa osservazione è stata anche oggetto di un intervento proprio iniziale al momento dell'insediamento del nostro Sindaco, quindi riteniamo che la nostra proposta si collochi in questa direzione per più di una ragione. Infatti il progetto è, dicevamo prima, lungimirante poiché da un lato la qualità dell'aria ne trarrebbe giovamento, dall'altro la nostra ASM potrebbe avere vantaggi economici, ma soprattutto vantaggi in termini di immagine.

Non si deve trascurare il fatto che ASM dispone delle condizioni ideali per la costruzione di un distributore. Infatti possiede un'area idonea alla ad aprire un distributore proprio in una zona sulla tangenziale. Inoltre possiede la rete per la distribuzione del metano e, non meno importante, credo che possieda al proprio interno competenze tecniche e manageriali adatte.

Non dimentichiamo, poi, che ASM gestisce un parco mezzi per il trasporto e per il servizio pubblico, funzionanti a gasolio o a benzina, che potrebbero essere convertiti, non so con quali costi e con quali vantaggi possibili, potrebbero essere convertiti a metano e rappresenterebbero, in tal modo, un significativo esempio di scelta positiva per le aziende di trasporto della provincia e, in generale, per l'intera autotrazione.

A ciò si deve aggiungere anche il vantaggio economico per i cittadini, non soltanto per quelli sondriesi perché l'utilizzo di gas metano come carburante per l'autotrazione, consente un risparmio, così si dice, di un 40 %/50 % rispetto alla benzina e gasolio e di circa un 30 % nei confronti di GPL del GPL.

Ricordiamo, infine, che l'Italia è il 6° paese al mondo per parco macchine circolanti a metano e che il 5 % di tutta la produzione FIAT, va bè faccio una citazione, è alimentata a metano.

È ovvio che la presenza di un distributore a Sondrio consentirebbe il transito in Valtellina di veicoli alimentati a metano con beneficio per l'ambiente di tutta la nostra Valle.

Concludo ribadendo che siamo ben consapevoli che la nostra proposta non è in grado di risolvere drasticamente e definitivamente il grave problema dell'inquinamento, ma crediamo che possa offrire un contributo non trascurabile per la sua riduzione. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Giustolisi.

#### **CONSIGLIERE GIUSTOLISI**

Grazie presidente. Ho già scambiato due parole con Forni prima per confortarlo del fatto che questa mozione è ben scritta e articola una serie di dati interessanti che vanno, ovviamente, nel verso giusto.

Avevo preparato un intervento abbastanza articolato ma alla fine mi sono trovato un articolo del Corriere, del 17 febbraio, per cui recentissimo, che da delle cifre assolutamente aggiornate su quello che è il boom della vendita di veicoli a metano al mondo.

Si parla di un aumento di 4,4 milioni di veicoli circolanti a metano in più, solo nel 2008, con ovviamente un risparmio in termini di emissioni, soprattutto di CO<sup>2</sup>, abbastanza interessante su cui però va fatto un ragionamento.

Solitamente questi paragoni che vengono fatti sui risparmi di emissioni sono fatti per veicoli a pari cilindrata mentre in effetti quando il veicolo viene costruito per andare a metano viene leggermente fatto con cilindrata maggiore per compensare il ..... che esiste fra i due fra i due combustibili, fra benzina o gasolio e il metano.

Comunque al di là del fatto che i dati possano essere leggermente falsati da questa cosa c'è comunque un risparmio c'è comunque un risparmio interessante sulle emissioni.

I dati parlano di immatricolazioni in Italia di mezzi di mezzi a metano che sono in aumento, dunque passano, un attimo che ho perso il filo qua, allora del 32 e 32,22 % passando da

59.000, circa, immatricolazioni a 78.000 solo nell'arco del 2008. A fronte di una serie di cali fisiologici su veicoli che utilizzano gasolio, utilizzano benzina, oppure GPL.

GPL invece vedo un aumento pari ad un 289 % passando da 13.000 immatricolazioni a 54.203, questo perché è evidente che comunque il cartello del rivenditori di petrolio ovviamente ha in mano anche la gestione del GPL, chiaramente ha una forza maggiore rispetto a chi traffica a chi vende il metano.

Il dato in se, chiaramente, è interessante alla luce del fatto che in Italia attualmente esistono 609 distributori di metano con, va bene tutte le Regioni fornite tranne la Sardegna, l'unica Regione che non ha una rete di distributore a metano, e chiaramente nella situazione in cui ci troviamo noi, in Provincia di Sondrio, abbiamo i distributori più vicini nella zona della Bergamasca, nella zona della Brianza. Darfo Boario Terme, facendo riferimento all'Aprica.

È chiaro che l'idea che si possa interessare l'Azienda, la nostra Azienda, di verificare se ci sono le condizioni per poter realizzare un distributore a metano in Valle è interessante, non solo per noi ma anche per tutto il traffico veicolare che transita nella nostra Valle a scopo turistico e/o commerciale.

Ma una cosa interessante che abbiamo trovato e su cui il nostro gruppo discuteva, circa un mese fa, è il fatto che la Regione Trentino ha, tramite ALTENGAS, che è una Società di gestione del metano in Trentino, ha cominciato a promuovere l'utilizzo di distributori casalinghi di metano. Distributori che si possono tranquillamente tenere nelle nostre case quale, che per adesso hanno un problema diciamo di costo poco sostenibile, diciamo che sono però che potrebbero essere ...

#### **VOCE FUORI CAMPO**

.....

#### **CONSILIERE GIUSTOLISI**

... sì, si può fare più una casa, con con questo problema cioè ci sono tempi da rispettare abbastanza lunghi, nel senso che per fare un pieno bisogna cominciare a lasciare attaccare la macchina a questo compressore per più di 4 ore, per cui è un'attività che può essere prevalentemente notturna, ovviamente, però che ha un livello di sicurezza assolutamente garantito dalle Società che la producono, sono Società per lo più canadesi che si occupano di questa cosa.

Per cui anche in questo senso potrebbe essere che piccole aziende o piccoli o piccoli gruppi di cittadini si possono mettere insieme e organizzare questa cosa. Ripeto la sperimentazione è avvenuta in Trentino, un paio d'anni fa hanno collegato il primo distributore e pare che la cosa possa essere appetibile e possa essere interessante anche per l'Azienda nella situazione in cui magari un'Azienda con un piccolo parco macchine può adottarsi di questo strumento.

Per cui è chiaro che la condivisione della mozione presentata da Forni, almeno per il nostro gruppo, e penso anche per gli altri gruppi di maggioranza, sia una cosa assolutamente da portare avanti e condivisibile. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Righi.

#### **CONSIGLIERE RIGHI**

Anche per noi la mozione può essere parzialmente condivisibile, anche perché in linea con gli indirizzi e gli ordinamenti della Regione Lombardia. Vi sono alcune valutazioni da farsi, per quanto riguarda l'utilizzo del metano.

Una è quella che ha detto prima Giustolisi, per fare un pieno di metano ci si mette circa dai 10 minuti in su perché non è così automatico fare il pieno di metano rispetto al GPL.

L'altra cosa interessante è appunto per quanto riguarda l'emissioni ..... presente che il GPL è una associazione di gas, no! c'è il butano, il propano, ed altri gas, e quindi dei derivati dal petrolio dal fatto che il GPL sia sostenuto dalle Aziende petrolifere può anche essere vero però a degli innegabili vantaggi rispetto al metano perché da una resa, per quanto

riguarda i motori, decisamente migliore. Un motore a GPL perde circa soltanto un 1 % della potenza rispetto a quando va a benzina, ecco.

Altra cosa per il metano è che non tutti gli autoveicoli possono essere convertiti a metano, cioè mentre per il GPL sì, per gli autoveicoli a benzina, con il metano no!.

Siccome in alcuni casi si parla di mett di passare al metano per un parco autoveicoli piuttosto vecchio, obsoleto, non tutti questi autoveicoli potrebbero passare automaticamente al metano, oltretutto i costi degli impianti a metano sugli autoveicoli sono decisamente superiori rispetto ai costi d'impianto del del del GPL.

Altra cosa per il metano è sempre gassoso e quindi nelle bombole che sono inserite sugli autoveicoli sono delle bombole che portano via un sacco di spazio, mentre invece il GPL ad esempio è liquido e quindi viene comp porta via molto meno spazio.

Va bè al di là di queste che sono considerazioni marginali vi sono senza dubbio le cons le considerazioni economiche e sull'impatto ambientale.

Economiche perché danno dei fortissimi risparmi per quanto riguarda il il consumo di combustibile e ambientali per quanto riguarda la la netta riduzione delle emissioni.

Ok! quindi noi siamo sostanzialmente favorevoli a questa mozione.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Altri interventi. Consigliere Massera.

#### **CONSIGLIERE MASSERA**

Si molto brevemente per per dire che anche il nostro gruppo, nel complesso, valuterebbe posi valuta positivamente il fatto che si possa, sicuramente l'obiettivo di arrivare ad avere un distributore a metano nella nostra provincia è un obiettivo assolutamente condivisibile e da perseguire. Semmai le preoccupazioni le le, diciamo, le le le domande che ci poniamo sono riguardano, diciamo, il così l'entità dell'investimento, noi sappiamo che questi impianti hanno investimenti per realizzare impianti a metano hanno tempi di rientro molto lunghi.

L'utenza viene si costituisce e si consolida a partire da quando viene realizzato l'impianto quindi, diciamo, ci sono è sicuramente da approfondire sotto questo profilo, a nostro avviso, nel senso che se c'è, diciamo, ad oggi una carenza in un impianto di questo tipo nella nostra provincia è perché effettivamente, probabilmente, da parte da parte dei privati da parte degli imprenditori si è valutato, diciamo, come rischioso un investimento di questo tipo.

Stesse considerazioni, credo, che farà anche l'Azienda, immagino, ma io non voglio mettere le mani avanti, nel senso che voglio solo far presente che è un un investimento che generalmente ha sempre tempi di rientro molto lunghi e che va considerato con molta attenzione.

Dato che però effettivamente l'obiettivo finale è quello di avere un impianto di distribuzione di metano è condivisibilissimo, per tutte le motivazioni che ha esposto Forni.

Perché, effettivamente, è vero che ad oggi magari i veicoli immatricolati a metano nella nostra provincia sono pochissimi, chiaro che nel momento in cui ci fosse un impianto il dato, sicuramente, si modificherebbe. Ad oggi bisogna andare a Desio per per fare un rifornimento a metano, ecco, quindi è chiaro che non c'è stata la, sicuramente, la spinta a dotarsi di autoveicoli di questo tipo.

Non so, ecco, sotto il profilo, diciamo, della conversione del del degli automezzi degli automezzi pubblici del trasporto pubblico, ecco, non so ho qualche dubbio perché anche qui mi pare che ci siano difficoltà nel trasformare a metano, diverso discorso è, ovviamente, dotarsi di un nuovo parco con veicoli già a metano, ma trasformarli.

Quindi ci sono delle delle delle, diciamo, dei dubbi delle domande che ci poniamo, detto questo riteniamo che sia giusto, probabilmente, andare ad approfondire questi andare ad approfondire questi questi dubbi per chiarire il quadro. Ecco quindi in tal senso se vedo che insomma mi pare che da parte di chi si è espresso prima di me comunque si è valutato favorevolmente all'iniziativa di Forni, mi associo e ci associamo con l'auspicio, ecco, che

ovviamente le valutazioni che verranno fatte contribuiscano a chiarire il quadro economico e la realizzabilità di un intervento di questo tipo.

**PRESIDENTE**

Grazie. La parola al Sindaco.

**SINDACO**

Siccome capita che attraverso le mozioni si si chieda e si al Sindaco di impegnarsi per, non sempre quando mi chiedono l'impegno sono così felice magari di portarlo avanti, in questo caso credo, invece, che sia doveroso ringraziare il consigliere Forni perché, ovviamente, mi da mi invita a sottoporre all'ASM una questione che come è emerso nel dibattito, anche se pur breve, veramente molto importante e necessario in un contesto che va un po' oltre, magari, solo di una questione locale ma che coinvolge le doverose attenzioni che tutti noi dobbiamo mettere dentro in un processo di miglioramento della qualità della vita e dei parametri che sottendono a questo elemento di valutazione.

Quindi anche dall'ultimo intervento che ha fatto Massera in cui poneva già alcune questioni che attengono anche la valutazione economica della questione possa immaginare che l'ASM nel momento in cui io, molto velocemente e celermente, la inviterò a fare una valutazione che poi magari in commissione oppure attraverso anche una relazione scritta farò arrivare a tutti i consiglieri, in particolar modo a Forni che ha sottoposto la questione, perché credo che la valutazione economica abbia, almeno per l'analisi che dovrà fare, una sua importanza non marginale e mi permetto anche di dire che la questione dell'utilizzo della riconversione o in ogni caso dell'utilizzo della mobilità pubblica di mezzi che abbiano ad utilizzare carburanti meno inquinante possibile, e il metano è uno di questi, diventa un obiettivo che la comunità si deve porre in relazione anche al rinnovo che dovremo andare a fare del piano dei trasporti con relativi definizioni dei bandi dove potremmo anche ragionare se inserire qualche elemento, diciamo, vincolante teso a migliorare il parco auto e anche soprattutto nel suo sistema di alimentazione.

Quindi io voglio ringraziare Forni per aver dato un ulteriore contributo in avanti per affrontare in un modo organico e serio, non ideologico, come magari qualcuno può a volte pensare, una questione della mobilità e della sostenibilità della stessa utilizzando sistemi di approvvigionamento diversi, migliori. Credo che il metano possa sicuramente, con elementi anche seppur da alcuni limiti rappresentati, diventare un elemento interessante nell'equilibrio dello stato di salute del nostro territorio. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Forni.

**CONSIGLIERE FORNI**

Non voglio, solo per sottolineare due aspetti. Da una parte che tutti siamo consapevoli del fatto che in ogni scelta, come quella che si vuol fare in questo caso, ci sono dei vantaggi e degli svantaggi, sul piano vanno messi sul piatto vanno messi tutti e due e se si riesce ad ottenere un vantaggio è meglio operare in questa direzione. Quindi questo per dire che è chiaro che ci sono per la realizzazione di un cer di questo tipo di progetto ci sono anche dei problemi. Non per niente chiediamo che venga fatto uno studio da parte di un, in questo caso, dell'ASM che dovrebbe avere le competenze per farlo.

Dall'altra parte io insisterei sul fatto economico perché è chiaro che se noi chiediamo ad ASM se dal punto di vista economico è conveniente fare quest'intervento probabilmente risponderà di no, almeno come è stato detto, anche dal consigliere Massera e probabilmente anche da altri, che se non ci sono imprenditori che hanno avuto intenzione di mettere di aprire un distributore di questo tipo probabilmente perché non c'era la convenienza economica. Però io credo che noi con ASM possiamo anche aprire lo sguardo su un panorama un pochettino più ampio perché può darsi che la convenienza economica per l'immediato poi si trasformi

invece in un in lo svantaggio economico per l'immediato si trasformi effettivamente in un vantaggio per il futuro.

Quindi se noi facciamo un progetto che mira più lontano probabilmente ci sarebbero anche potrebbero essere anche dei vantaggi economici. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Bene pongo quindi in votazione la mozione. Astenuti?. Nessuno. Favorevoli?. Bene, l'unanimità. Segniamo che ...

**VOCE FUORI CAMPO**

... l'unanimità!, sono assenti, sono assenti ...

**PRESIDENTE**

Sono assenti Limuti, Schena, Sava, Grimaldi e Provera. Bene approvata all'unanimità.

Passiamo all'interpellanze ed interrogazioni, la prima interpellanza del consigliere Massera ed altri avente ad oggetto: "quali iniziative in merito all'efficienza energetica degli edifici".

Risponde, la parola all'assessore Sciaresca.

**ASSESSORE SCIARESA**

Grazie presidente. Come rileva l'interpellanza di Massera nel giugno del 2007, l'amministrazione precedente, aveva formato un gruppo di lavoro presieduto dal dall'assessore Perregrini perché per elaborare un piano di revisione dell'attuale regolamento edilizio con l'introduzione di norme per l'efficienza e il risparmio energetico, nonché l'avvio di un programma di certificazione energetica degli edifici comunali ad uso pubblico.

Questo programma sicuramente rappresentava un grosso passo avanti per l'amministrazione e per la città di Sondrio perché poneva mano ad un ad una ristrutturazione del parco edilizio di Sondrio e ne dettava delle norme per il risparmio energetico, se pensiamo che l'energia consumata dagli edifici è più o meno un terzo di quella prodotta in totale credo che sia evidente l'importanza di un piano del genere.

Purtroppo l'iter di questo piano è stato bloccato da una parte dalla dal commissariamento di Sondrio e in seguito, specialmente a partire dall'ultimo anno, dai continui aggiornamenti normativi della materia.

Si può pensare si deve pensare che dal dal maggio del 2008 alla fine di quest'anno inizi del del alla fine del 2008 e gli inizi del 2009 ci sono stati almeno 15, tra Leggi dello Stato, Leggi Regionali e Decreti Ministeriali, su quest'argomento. È chiaro che gli uffici si sono trovati in difficoltà anche perché strutturare una un un tim interno che doveva valutare queste cose era costoso e di fronte a continui aggiornamenti della norma era diventava difficile.

Quindi adesso partendo dalla nuova finanziaria e nei prossimi mesi cominceremo a mettere mano a questo regolamento e a cercare di introdurre queste pratiche per la città di Sondrio.

Per farlo ci ci avvaleremo da una parte della consulenza anche del Polo Tecnologico, in quanto ha un'area appositamente dedicata alla certificazione degli edifici.

Per quanto riguarda poi il controllo di efficienza degli edifici comunali stiamo valutando delle offerte di alcune società che effettuano delle registrazioni con termocamere, con rivelamenti in termocamere per la la la l'efficienza dei dei vari edifici.

**PRESIDENTE**

Grazie. La parola al consigliere Massera

**CONSIGLIERE MASSERA**

Si ringrazio l'assessore per la sua per la sua risposta.

Ecco, brevemente, mi premeva e ci premeva porre in campo questo tema in quanto come abbiamo come da premessa dell'interpellanza è chiaro che il tema dell'efficienza energetica degli edifici è di vitale importanza per la nostra città perché si inserisce in un contesto, ormai non c'è bisogno di sottolineare, di insomma di una certa difficoltà sotto il profilo ambientale a rientrare in certi parametri. Noi riteniamo che assolutamente una delle prime azioni che debba mettere in campo l'amministrazione sia proprio quella di andare nella direzione del

dell'incentivare delle buone pratiche edilizie che permettano di costruire o ristrutturare patrimonio edilizio già esistente nella direzione del risparmio energetico perché questo veramente è ricaduto sotto vari profili. Noi prendiamo per buona la risposta dell'amministrazione e quindi l'impegno che noi monitoreremo nel corso dell'anno a diciamo valuta a intervenire perché tra l'altro ritenevamo un buon lavoro quello fatto in precedenza in quanto quella bozza di regolamento introduceva dei criteri innovativi, erano criteri che sostanzialmente dettavano degli incentivi alla qualità energetica in termini o di riduzione degli oneri di urbanizzazione o piuttosto che di maggiore volumetria, adesso al di là delle misure specifiche che venivano individuate comunque è chiaro che riteniamo giusto e corretto incentivare delle buone pratiche edilizie.

E a partire, ovviamente, dal patrimonio edilizio comunale perché già già quella bozza di regolamento ricordava l'articolo 3 che per gli edifici pubblici o adibiti ad uso pubblico la legge nazionale obbliga alla certificazione energetica e all'affissione della targa energetica.

Cioè non dimentichiamoci ecco che chiaramente noi monitoreremo questi percorsi perché riteniamo che ovviamente poi il buon esempio lo debba dare l'amministrazione, a nostro avviso, sul suo patrimonio edilizio.

Ecco questo una buona pratica parte proprio da buone azioni compiute dall'amministrazione sul suo patrimonio. E poi, ovviamente, incentivare l'edilizia privata in questa direzione.

Grazie per le per le, diciamo, per la risposta ma ci auguriamo, ecco, che questo impegno venga venga tenu venga mantenuto nel corso dei prossimi mesi.

#### **PRESIDENTE**

Grazie consigliere Massera. Passiamo al successivo, interpellanza sempre del consigliere Massera ed altri avente ad oggetto: "accesso ad internet per gli utenti della Biblioteca Civica di Sondrio "Pio Rajna" ". La parola all'assessore Cotelli.

#### **ASSESSORE COTELLI**

Grazie presidente. Allora l'interpellanza tocca un tema, quello dell'attuale impossibilità per gli utenti della Biblioteca di accedere al servizio internet. Preciso l'attuale impossibilità di accedere al servizio internet ulteriore rispetto a quella, invece, consentita e possibile che riguarda la consultazione del catalogo dei libri interbibliotecario, ovviamente.

Ecco un tema che ad una prima battuta potremmo considerare un tema che evidenzia una un comprensibile forma un anacronismo incomprensibile. Così non è. Così sarebbe se ciò fosse frutto di disinteresse, di incuria, o di una immotivata contrarietà affinché questo collegamento venga fatto.

Naturalmente questo non è stato e non è per la per il presente, perché tutti noi condividiamo ciò che i sottoscrittori di questa interpellanza hanno ben sviscerato, cioè il fatto che la possibilità di accedere ad internet, dalle aule di studio e di consultazione della Biblioteca, possa rappresentare un servizio aggiuntivo importante per tutta l'utenza.

Benché come è noto, e come mi piace anche ricordare qui, giacché ne parliamo, la nostra Biblioteca sia peculiare, perché la natura stessa della Biblioteca Civica Pio Rajna che è di consultazione e di conservazione di Fondi speciali, di Fondi preziosi, penso al Fondo Pio Rajna al Fondo Valtellina, genera anche una diversità nell'utenza, per cui c'è un'utenza che in modo significativo è composta da specialisti e che quindi, oltre agli studenti, oltre agli universitari che, come ben ricordo nei sottoscrittori, si recano in Biblioteca e la usano come aula di studio, ecco un'utenza che finora non ha manifestato in modo premiante questa esigenza. Ora, sino ad ora diciamo è stato così ma l'amministrazione si è già attivata al fine di superare questo impasse, però le ragioni per cui sino ad ora non è stato possibile attivare il servizio e l'accesso internet sono molteplici.

I consiglieri che hanno presentato l'interpellanza, che hanno sottoscritto l'interpellanza, dimostrano di avere contezza di alcune delle problematiche sottese al all'accesso del pubblico ad internet, in particolare quando ciò avvenga in un luogo di proprietà di una pubblica

amministrazione. Ad esempio dimostrano di avere contezza di ciò allorché evidenziano alcuni alcune problematiche che sono, naturalmente e facilmente superabili, legate al controllo degli accessi, aggiungo io al controllo differenziato degli accessi, a seconda che si tratta di minorenni o di maggiorenni, perché nel caso dei minori ovviamente si apre anche la necessità di verificare il consenso parentale.

Di alcune quindi si da conto già nell'interpellanza non di tutte che vorrei in questo momento evidenziarne ed evidenziarvi proprio per completezza e per conoscenza.

Anzitutto non è pensabile fare ciò che nell'interpellanza si propone, cioè semplicemente dato che c'è già un sistema, una linea internet, attaccare ulteriori computer, consentire così all'utenza di lavorare su quella linea internet, questo perché il sistema internet comunale, che viene denominato MUNSO, Municipio di Sondrio, non consente l'accesso da parte di estranei, ma per ovvie ragioni di sicurezza e per evitare manipolazioni ed accessi incontrollati, cioè la sicurezza del sistema interno del Comune non consente la libertà di accesso.

Quindi dovrebbe innanzitutto per attivare il servizio dovrebbe pensarsi ad una linea dedicata e separata rispetto a quella di MUNSO, che è la linea interna del Comune, che è la linea sulla quale corre, perdonatemi l'espressione non tecnica, corre invece il sistema internet attraverso il quale si può accedere alla consultazione dei cataloghi interbibliotecari.

Ora è necessaria una linea è necessario anche, va bè oltre a nuovi computer da utilizzare perché quelli attualmente presenti vengono utilizzati appunto per la consultazione dei cataloghi e non possono essere distolti da questo fine, è anche necessario quindi individuare un nuovo provider d'appoggio per il collegamento.

Questo è un investimento, chiaramente, anche sotto il profilo economico non sto a spiegarvi e a ribadire che le difficoltà del momento lo rendono lo rendono oneroso oltre l'immaginabile.

Ma l'aspetto economicamente più rilevante in questa in questa vicenda è la necessità di adottare e di munirsi di un software, che è un software sofisticato, piuttosto sofisticato, e quindi anche costoso, per la gestione in automatico delle postazioni attraverso le password di identificazione che sono quelle che, sappiamo bene, in tutti i luoghi pubblici vengono consegnate all'utenza in modo tale che sia sempre possibile ripercorrere il tracciato di chi acceda, in quale momento accede e per vedere che cosa.

Un software poi che schermi una serie di siti, che possiamo immaginarci, che individui delle parole chiavi, problematiche, che impediscano quindi l'accesso a determinati siti, le parole indizianti.

C'è poi, ma questo chiaramente non è un problema anzi siamo già pronti sotto questo profilo, c'è poi la necessità di dotarsi di un Regolamento che recepisca tutte le normative su la privacy, l'antiterrorismo, eccetera, e che poi disciplini le modalità di navigazione e i tempi.

Però detto questo abbiamo individuato qual'è l'aspetto più oneroso cioè l'acquisizione di questo software che è che è in commercio e che ha un costo significativo.

Questo software però sta per essere acquistato dal sistema interbibliotecario provinciale, del quale fa parte anche la Biblioteca Civica Pio Rajna, tantoché in via sperimentale verrà ceduto alle Biblioteche ...

## **VOCE FUORI CAMPO**

### **ASSESSORE COTELLI**

... ceduto alle Biblioteche di Tirano, dove ci sono 3 postazioni, e di Montagna in Valtellina, dove ci sono 5 postazioni.

Quindi in via sperimentale potremo vedere se il software funziona, se il servizio funziona e si riesce a regolamentarlo nei modi che dicevamo, esaurita la fase di sperimentazione la Biblioteca Civica Pio Rajna è già è già pronta a ricevere, a propria volta, questo software che

quindi verrebbe messo a disposizione dal servizio interbibliotecario con un risparmio di spesa significativo per le casse del Comune.

Poi chiaramente resta sempre aperta l'eventuale possibilità aggiuntiva di implementare la copertura Wireless per consentire a chi arrivi con il proprio personal computer di navigare attraverso strumentazione propria. Però diciamo che sotto il profilo del servizio ci stiamo attivando attraverso il sistema interbibliotecario del provinciale del quale facciamo parte per acquisire, a livello centrale, il software che poi verrà messo a disposizione delle varie biblioteche. Si tratta di avere un pochino di pazienza perché va sperimentato altrove e poi adottato dalla Biblioteca Civica.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Massera.

#### **CONSIGLIERE MASSERA**

Grazie assessore. Ma io, anche qui sperando di essere molto breve, sintetico e chiaro, intanto, ecco, sui contenuti dell'interpellanza, ecco, l'interpellanza c'è stata, ecco, nasce diciamo da una da una richiesta precisa di alcuni di un certo numero di studenti universitari che sono tra i frequentatori della Biblioteca. Quindi noi abbiamo, in realtà, portato all'attenzione del Consiglio comunale una tematica che ci è stata vivamente sollecitata dagli utenti.

È verissimo che la Biblioteca di Sondrio è un luogo di consultazione e di conservazione di Fondi però la realtà delle cose ci dice che effettivamente la gran parte dell'utenza è proprio costituita da dagli studenti, ecco, io prendo atto di questa cosa è chiaro che sarebbe davvero bello e auspicabile che che ci fosse un accesso alla Biblioteca da parte di un numero sempre crescente di ricercatori e di persone interessate ai Fondi antichi, eccetera.

La realtà delle cose la Biblioteca così com'è oggi è un luogo frequentato principalmente dagli studenti i quali studenti, tra l'altro, oltre ad utilizzare la Biblioteca come luogo di studio va anche detto che accedono al prestito, nel senso che comunque vanno lì per studiare e molti di questi, comunque, e quindi è sicuramente io lo considero positivo che lo studente utilizzi la Biblioteca come luogo di studio.

Allora io dico questo siamo nel 2009 io prendo in prendo atto della, diciamo, del discorso relativo al reperimento di un software ad hoc, d'accordissimo, e che questo software abbia dei costi, ci debba essere una sperimentazione, benissimo, però volevo ricordare il contesto in cui siamo e il fatto che tra l'altro avere una linea dedicata voglio dire ad oggi i costi delle connessioni li conosciamo tutti, ecco voglio dire, non andiamo veramente, credo, a incidere in maniera pesante sul bilancio del Comune nel dotare al di là del discorso del software per quello che riguarda il dotare di una connessione alla Biblioteca, voglio dire, con Fastweb con 9 euro al mese ad oggi di fare una connessione a casa con la possibilità di attaccare 3 computer, quindi riportiamo la cosa in una dimensione pratica i costi, secondo me, sono sostenibili. È un qualcosa di importante aggiornare la Biblioteca con l'utilizzo di internet e tra l'altro aggiungo un altro elemento eventualmente si può anche sentire il Polo Tecnologico no! che ha messo in piedi un'iniziativa sul Wi-Fi, quindi coinvolgiamo anche il Polo Tecnologico, facciamo una partnership col Polo Tecnologico per una, adesso comunque al di là di tutto mi pare di capire che l'indicazione sia quella di di procedere sulla dotare la Biblioteca dell'accesso ad internet e quindi prendo atto delle delle delle dichiarazioni dell'assessore e sicuramente solleciterei la possibilità, appunto, di estendere il prima possibile la nostra Biblioteca che è la più importante della Provincia di Sondrio, lo vorrei ricordare, la dotazione di questo software seppure in via sperimentale. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Prima di dare la parola all'assessore Colombera, per la risposta all'interpellanza successiva, devo far presente una cosa. L'interpellanza aveva come primo firmatario, ha come primo firmatario il consigliere Sava che mi ha comunicato la sua assenza.

Trattandosi, comunque, di un argomento di attualità direi che non mi atterrei scrupolosamente al Regolamento che prevede la risposta del primo (1°) firmatario ma, anche su richiesta del suo gruppo, la risposta a questa interpellanza verrà affidata, mi pare, al consigliere Bordoni. Per cui do la parola all'assessore Colombera per la risposta all'interpellanza del consigliere Sava ed altri avente ad oggetto: "Piano di Governo del Territorio: perché non se ne parla?".

#### **ASSESSORE COLOMBERA**

Grazie presidente. In effetti si è dal direi dal 2006 che non se ne parla, quindi evidentemente sappiamo e conosciamo tutti il percorso che abbiamo attraversato in questi anni, quindi, lo lo affrontiamo. Credo che il il primo il primo approccio che abbiamo avuto all'inizio del .....

è stato quello di riprendere questo discorso e questo non per altro anche per per per il semplice motivo che c'erano delle date, si parla di di una scadenza sulla base della Legge Regionale, che parla del 30 marzo del 2009 e quindi pur sapendo di avere di fronte delle date che sono sono impossibili da da rispettare è chiaro che si è comunque deciso di di di partire il prima possibile con con questo con questo ragionamento.

Noi continuiamo a tenere abbiamo nel nel PEG, che è il Piano Economico di Gestione, per il 2009 abbiamo fatto una una una proiezione che ci porta, sostanzialmente, a pensare di un'adozione del del PGT a settembre del 2010.

Questo l'abbiamo fatto mantenendo così come regola questa data di di di scadenza che evidentemente supereremo e anche perché il fatto che attualmente si parli, a livello di Regione, di una proroga che poi sarà di 1 anno, sarà di 2 anni, tra l'altro appunto non è non è ancora molto non sono ancora molti chia molto chiari i termini.

Questo comunque, diciamo, è è un argomento che nel momento in cui abbiamo deciso di affrontare il il PGT e quindi con delle determinate scadenze l'abbiamo fatto, sotto questo aspetto, in tutta in tutta tranquillità pur sapendo che è un procedimento che dobbiamo cercare di accelerare il più possibile.

Come viene detto correttamente nelle nelle premesse il PGT, cioè il Piano di Governo del Territorio, ha una una parte non meno importante che è quella della della redazione della della VAS, cioè della Valutazione Ambientale Strategica, che è uno strumento che corre parallelo assieme a PGT ma sappiamo, tutti ormai, che deve essere comunque sempre un passettino avanti, perché evidentemente è uno strumento che deve fare in modo di avere sempre sottocchio il PGT e nello stesso tempo il PGT sa che deve deve confrontarsi con quanto è stabilito nella VAS.

Quindi la nostra prima azione che le nostre prime azioni che sono state fatte, nell'autunno scorso, sono state quelle appunto di definire l'Ufficio di Piano, definire con l'Ufficio di Piano una collaborazione sulla VAS con il Politecnico di Milano, fornire al al al Politecnico di Milano una serie d'indicazioni che vanno da da da il, direi, in linee programmatiche che toccano i temi più classici, la finanza, il territorio, lo sport, il turismo, il Welfare, e in questi l'amministrazione ha oltretutto introitato una serie di di di altri argomenti peculiari che riguardano appunto la specificità del nostro ambiente, l'edilizia pubblica, l'edilizia residenziale nelle Frazioni, la riqualificazione del territorio urbano.

Quindi si è cominciato a dare una serie d'indicazioni agli estensori della della VAS proprio per dare già lì un'impronta particolare di una VAS in qualche modo a maglie strette, di una VAS abbastanza rigida, proprio perché ci sembrava che questi argomenti fossero argomenti da tenere subito in considerazione.

Questa fase credo che già ha prodotto un effetto concreto che è stato quello del del dell'indire una una la terza (III^) commissione, per mercoledì 4 marzo, credo che i consiglieri i commissari ne siano già informati ai quali appunto sono stati forniti una serie di indicazioni che l'amministrazione, come dicevo prima, ha fornito agli estensori della VAS proprio per per

cominciare a dare una sorte di base, di di nozioni, di inform di informazioni sulle quali poi, evidentemente, aprire aprire la discussione.

Il secondo passaggio sarà quello poi della prima conferenza, sempre sulla VAS, che sarà e che viene è stata prevista è stata organizzata per il 20, sempre con, il 20 di marzo.

Mercoledì ci sarà, infatti, tra l'altro, per nella nella sede della commissione consiliare ci sarà, appunto, la presenza del Professore Paolillo che è il il docente del Politecnico che coadiuva il nostro il nostro Ufficio di Piano.

Quindi questi sono passaggi, credo, concreti e che sono propedeutici poi a quello che sarà il ragionamento sul PGT. Anche qui qualche passo concreto è stato quello di individuare l'Ufficio di Progettazione, sono stati indubbiamente ci sono stati i tempi tecnici e burocratici, vorrei dire istituzionali, per cui la determina d'incarico è stata di affidamento quindi dell'incarico, a questo Studio, è stata fatta nel mese scorso.

L'amministrazione ha fatto una prima un primo incontro proprio per per per conoscere, e dico letteralmente, per conoscere questo Studio di Progettazione proprio perché come scelta di quest'amministrazione è stata quella di definire con l'Ufficio di Piano, quindi del Comune, una serie di criteri che dovevano poi portare, da parte dell'Ufficio di Piano, a stabilire chi poi doveva essere incaricato.

Quindi anche noi abbiamo voluto conoscere questo questo Ufficio di Progettazione che tra l'altro si è reso subito disponibile a fare una serie d'incontri, sia con l'amministrazione e quindi con la Giunta e sia con con con, soprattutto, in primis i consiglieri della della commissione, ma poi evidentemente saranno delle commissioni delle commissioni allargate.

A questo stesso Ufficio di, questo stesso, sì!, Ufficio di Progettazione sono stati forniti gli stessi dati forniti in precedenza agli estensori della VAS, con l'aggiunta di di altre informazioni perché evidentemente dovevamo mettere in condizione poi l'Ufficio di cominciare di cominciare a lavorare.

Quindi sono state, ad esempio, i consiglieri della appunto della terza (III<sup>^</sup>) commissione ne avranno già avuto sentore quale informazione che è stata loro inviata, quindi oltre alle considerazioni a queste prime considerazioni fatte fatte dall'amministrazione, fatte dalla Giunta, fatte dal Sindaco, proprio perché quando parliamo di documento di piano parliamo anche di documento del Sindaco, sono state fornite una serie di informazioni che si riferiscono al al all'esperienza degli Stati Generali della della passata amministrazione.

Sono stati, inoltre, forniti i contributi che erano già in carico agli uffici che sono contributi di privati che erano già stati schedati e che sono circa una ottantina e che man mano verranno integrati con i contributi privati che arriveranno che arriveranno nel frattempo.

L'Ufficio l'Ufficio di Progettazione per il PGT ha avuto, anche, poi una serie di di archivi che riguardano dall'archivio cartografico, l'archivio catastale, gli archivi demografici, lo studio ideologico, gli studi dell'ARPA, il Piano del Verde, le valutazioni sul traffico, quindi si è cercato di mettere in condizione l'Ufficio, appunto, di avere una serie di di archivi, ultimo ma non ultimo il database topografico.

Su questo aspetto, anche quà, noi abbiamo un è stato chiesto e ottenuto un incontro, anche con l'amministrazione provinciale, perché il nostro database topografico risale è vecchio di circa 10 anni. Il PGT nostro, come quello di qualsiasi comune, per quanto attiene alla Legge Regionale dovrà confrontarsi, in fase di adozione e poi di successiva approvazione, con i dati che essenzialmente sono sono si finalizzano nel database topografico provinciale.

Quindi abbiamo chiesto un incontro proprio con la Provincia proprio anche per capire lo stato dell'Arte e proprio per, nei limiti del possibile, evitare di fare di fare doppioni di lavoro.

Anche per per capirci il nostro PGT, quando l'avremo l'avremo costruito, dovrà sostanzialmente distendersi sopra a quello che sarà poi il database topografico provinciale per avere poi la la tutte le le conformità e per avere poi un iter di di procedimento a tutti gli effetti.

È chiaro che per questo diventa importante per noi sapere lo stato dell'Arte, appunto, del del database topografico provinciale che dove non non andremo a chiedere una sorte di corsia preferenziale però è evidente che se ci sarà una sorte di percorso che ci aiuta e che aiuta quello che è il percorso del del della creazione del PGT del del Comune capoluogo penso che sarà senz'altro utile anche poi al confronto che ci dovrà essere con il PGT di tutti gli altri di tutti gli altri Comuni della Provincia.

Quindi questo è il percorso in termini concreti che che stiamo facendo, io credo che fosse importante definire di cosa?, con cosa? e con chi?. Erano queste 3 domande, secondo me, che mi sembravano fondamentali proprio per per per partire con quel a parlare di questo progetto, in modo tale che tutti siamo in condizione, con le informazioni che adesso sono state raccolte e fornite, perché appena sono state preparate sono state, immediatamente, fornite ai ai consiglieri, anzi io credo che nella conferenza di valutazione della VAS, del 20 di marzo, quindi ci sarà anche il tempo tra la commissione e la conferenza perché oltre i soggetti che sono previsti dalla Legge Regionale, che sono l'ARPA, che sono la Regione e la Provincia, le Comunità Montane confinanti, i Comuni confinanti, io credo che questa conferenza sarà aperta inevitabilmente anche a tutti gli Ordini Professionali, perché saranno da quelli dove oltre che essere pubblica ma sarà volta soprattutto agli enti, cosiddetti, enti locali che saranno i primi che ci dovranno dare delle delle delle informazioni e dei ritorni.

Così come io mi auguro, penso, spero che la stessa terza (III<sup>a</sup>) commissione diventi poi ogni consigliere, ogni gruppo, deciderà in che termini ma ma che diventi proprio diventi attore propositivo in questa prima conferenza che poi, evidentemente, ci sarà poi un proseguo che riguarderà proprio espressamente il PGT dove è chiaro che il confronto sarà in primis con i consiglieri ma con con con questi enti che che che citavo prima e con tutta poi la cittadinanza che che credo che abbia tutto il sacrosanto e giusto interesse a fare poi tutte le osservazioni del caso che ci saranno nel nel percorso di questo di questo progetto. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie assessore. La parola al consigliere Bordoni.

#### **CONSIGLIERE BORDONI**

Anzitutto ringrazio per questa informativa. A mio giudizio sarebbe stato preferibile che venisse senza sollecitazioni, cioè ci pare un argomento di tale importanza il Piano di Governo del Territorio che visti i ritardi accumulati dalla precedente amministrazione o da questa si imponesse, così ci sembra anche, una una presa una, come dire, socializzazione di un problema che è indubbiamente rilevante per la città, viste poi le i contenuti prescrittivi della Legge Regionale n. 12 che vedrà sì una una proroga, la proroga sarà di un anno, e la discussione e l'approvazione del procedere di legge ci sarà martedì prossimo in aula, per cui avremo presto, come dire, elementi di certez quegli elementi di certezza che si invocavano.

Io credo che l'unica l'unica considerazione che vorrei fare proprio per rimanere anche nei termini di brevità che una interrogazione replica, una interpellanza deve avere, vorrei solo segnalare che avrei ritenuto, avremmo ritenuto, assolutamente utile e opportuno dedicare una seduta del Consiglio regionale anziché a, del Consiglio comunale, vi chiedo scusa, è la deformazione, invece che solo a interpellanze, mozioni, magari a una discussione su questi criteri che occorre seguire per impostare nel modo più corretto e condiviso uno strumento che è sì stato, come dire, simpaticamente appellato il Documento di Piano come Documento del Sindaco ma che in realtà visto che il Sindaco è sintesi non solo della maggioranza ma dell'intero Consiglio comunale e trovarsi all'interno del Consiglio comunale una condivisione, una possibilità di apporto, invece che, come dire, passare per le vie spicce come come se Sondrio fosse un piccolo Comune con criteri da seguire, come dire, assegnati ai progettisti agli estensori della VAS in, come dire, in in una logica di maggioranza escludendo dalla discussione e dall'individuazione di questi criteri l'intero Consiglio comunale.

Quindi rimarco questo aspetto chiedendo che per il futuro non solo la commissione venga investita dalla discussione su questo fondamentale strumento di governo del territorio comunale ma l'intero Consiglio comunale abbia la possibilità di discutere, in questa sede, indirizzi, le priorità, le gli elementi fondanti della di quello che sarà lo strumento di governo del territorio per il futuro della città. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Passiamo al prossimo punto: "Rimborso anticipato finanziamenti Cassa Depositi e Prestiti SPA". La parola all'assessore Busi.

#### **ASSESSORE BUSI**

Grazie presidente. Qui come si vede dalla delibera, nella variazione di bilancio del 2008-2010, del 2.9.2008 erano stati stanziati dei fondi per permettere l'estinzione anticipata dei mutui.

Perché l'obiettivo era quello di ridurre il debito conseguente al discorso del Patto di Stabilità e anche perché alcuni di questi di questi mutui avevano dei tassi che erano a mio parere, a nostro parere, abbastanza onerosi.

Quindi si è proceduto con l'analisi di quelli che erano i mutui, le condizioni che questi mutui avevano, e con questa delibera andiamo ad estinguere questi mutui che erano stati stipulati con la Cassa Depositi e Prestiti a un tasso del 7 % e quindi la scelta, visto l'andamento attuale dei tassi, è quella di dire estinguiamo questo tipo di mutuo.

L'anno scorso quando avevamo accantonato i fondi per estinguere altri mutui avevamo preso in considerazione anche una serie di mutui a tasso variabile che anche quelli erano avevano un un tasso abbastanza oneroso.

Però tutti ormai sappiamo l'andamento che ha fatto l'Euribor in questi 6 mesi che è passato da più del cinque per cento (+ 5 % ) di ottobre 2008 al due, sotto il due, di questi giorni quindi la scelta è stata di soprassedere sull'estinzione di questi mutui a tasso variabile perché, chiaramente, non sono più così considerati onerosi.

Nella politica di riduzione comunque del debito abbiamo contattato i 2 istituti che con i quali abbiamo abbiamo in essere dei dei BOC, che anche questi hanno dei tassi abbastanza onerosi, stiamo aspettando la risposta per vedere la possibilità, eventualmente, di estinguerli anticipatamente questi BOC, e stiamo valutando anche alcuni altri mutui che hanno un tasso, quindi siamo partiti con questo che ci porterà un risparmio di per per il bilancio e poi se sarà se ci saranno le condizioni o se ci saranno delle risposte positive andremo proseguiremo su questa strada.

#### **PRESIDENTE**

Grazie assessore. Interventi?, nessuno. Bene allora poniamo in votazione la proposta di delibera. Astenuti?, nessun astenuto, quindi, ok!. Favorevoli?. Contrari?, per controllo, nessuno. All'unanimità.

Non hanno votato, quindi, Schena, Grimaldi, Massera, Provera, Sava e Munarini.

Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità. Di nuovo, astenuti?, nessuno. Favorevoli?. Come prima all'unanimità.

Prossimo punto: "Approvazione Regolamento comunale per l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori". Di nuovo la parola all'assessore Busi.

#### **ASSESSORE BUSI**

Si anche su questo il Decreto Legislativo 163 al 2006, l'articolo 125, prevede la dotazione da parte dei Comuni di un Regolamento, come detta la delibera, per l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori.

Questo Regolamento, che andiamo a proporre per l'approvazione questa sera, ha avuto diversi passaggi in commissione, perché l'argomento era abbastanza importante.

Io ho il Regolamento, ho l'articolo 125 della Legge, e se li esamino li posso considerare speculari, credo che nei passaggi in commissione siano stati accolte siano state accolte quelle

osservazioni che erano state fatte durante la prima la prima stesura, e quindi se vediamo gli articoli dove l'articolo 1 dice se ci sono Convenzioni Consip non si possono fare cose diverse piuttosto che l'utilizzo delle procedure di scelta del contraente abbiano principio dell'economicità a parità di caratteristica qualitative.

Se viene superata, come detto, l'articolo 2, comma 4, un certo importo occorrerà acquisire apposito preventivo indirizzo della Giunta comunale, viene recepito, introdotto, il principio della della rotazione e chiaramente sui lavori viene normato il fatto che ci sia l'urgenza per ricorrere a questo tipo di gara previsto per questo Regolamento.

Sono stati stabiliti gli importi e viene recepito tutto quello che è previsto dalla Legge nel dell'articolo 125 del Decreto Legislativo, l'articolo 5 precisa, anche qui, che è vietato il frazionamento appunto per eventualmente superare quelli che sono gli importi, l'articolo 7 riporta il discorso degli dei di di dell'invito ad almeno 5 operatori, anche qui come previsto appunto dalla Legge, importante che ci siano i soggetti .....

Viene nominato il responsabile del procedimento e quindi, come dicevo prima, questo Regolamento è praticamente speculare a quanto è contenuto nella nell'articolo 125 del Decreto Legislativo.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, stavamo segnando gli assenti.

#### **VOCE FUORI CAMPO**

... prendiamo bene nota. Allora chi è che sono gli assenti ...

#### **PRESIDENTE**

Ci sono interventi sulla. Consigliere Cattelini. Cinzia Cattelini, scusate.

#### **CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA**

Grazie presidente. Allora ha già detto molto l'assessore, io voglio aggiungere qualche qualche cosa. Il 1° luglio del 2006 è entrato in vigore il Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, ai servizi e alle forniture di cui al Decreto Legislativo 163 del 2006.

Questo decreto, come poi è stato successivamente modificato, a fine 2008, al fine di riorganizzare in generale la disciplina dei procedimenti di acquisizione dei lavori, delle forniture e dei servizi per importi inferiori alla soglia comunitaria, propone all'articolo 125 una sintetica disposizione che riguarda le procedure in economia, che ricomprende le principali previsioni che erano contenute nella legge 109/94 e nel Dpr 554 del '99, per quanto riguarda i lavori, e dal Dpr 384 del 2001 per quanto riguarda le forniture di beni e servizi.

L'articolo 125 del codice rappresenta una specie di disciplina quadro e attuativa della una disciplina quadro della materia in attesa anche di quello che sarà deve essere il regolamento emanando che dovrà dettare, poi, la disciplina esecutiva ed attuativa di questo stesso articolo. L'acquisizione in economia degli interventi può avvenire in amministrazione diretta oppure a cottimo fiduciario.

Il cottimo fiduciario, come noto, si configura come una procedura negoziata in cui le acquisizioni avvengono mediante affidamento a terzi, mentre nell'ambito della seconda modalità inerente alle spese in economia, quella dell'amministrazione diretta, le acquisizioni sono effettuate con materiali e mezzi propri o appositamente acquistati o noleggiati, dall'amministrazione, e con personale proprio delle stazioni appaltanti, oppure eventualmente assunto per l'occasione, sotto la direzione del responsabile del procedimento.

È una distinzione tradizionale nel nostro ordinamento, secondo cui mentre nell'amministrazione diretta il funzionario incaricato deve curare direttamente la provvista del personale e del materiale necessari, e disporre del loro impiego, assumendo, quindi, le incombenze proprie dell'imprenditore, invece nell'ipotesi del cottimo fiduciario il responsabile del procedimento stabilisce accordi con un imprenditore di fiducia, sul quale graverà il compito di provvedere a tutto quanto occorre per la fornitura del bene e del servizio.

Il sistema degli acquisti in economia si caratterizza per due elementi sostanziali che sono: il limite massimo dell'importo e la definizione precisa delle prestazioni che sono acquisibili attraverso questa procedura.

Il Comune di Sondrio, fino ad ora, non è dotato del regolamento per gli acquisti in economia che provveda alla definizione di questi due elementi sostanziali e proprio per questo motivo l'apposita commissione ha lavorato in diverse sedute sul testo che nella versione definitiva, nella sua versione definitiva, noi dobbiamo andare ad approvare questa sera, e questo lavoro è stato fatto nell'ottica particolare dei vantaggi che conseguono alla snellezza e celerità delle procedure delle spese in economia.

Sul testo del Regolamento non vi è molto da dire, tutti i consiglieri hanno avuto modo di leggerlo e l'ottica utilizzata nella stesura di questo Regolamento è stata quella di attenersi, fedelmente, pedissequamente, a quello che è l'articolo 125 del codice dei contratti pubblici, inserendo alcuni paletti di maggiore garanzia, addirittura.

Per quanto riguarda il primo dei due elementi sostanziali cioè l'importo il limite massimo della spesa il testo riprende con un perfetto parallelismo l'articolo 125 del codice dei contratti per quanto riguarda l'importo massimo del del il limite massimo dell'importo che per i lavori è non superiore a 200.000 euro per il cottimo e 50.000 euro per l'amministrazione diretta, e invece per la fornitura di beni e servizi è non superiore a 211.000 euro.

Il regolamento, come già detto anche l'assessore, precisa chiaramente all'articolo 1 che l'acquisizione in economia degli interventi può essere fatta esclusivamente nei casi in cui non vi sia alcuna vigente alcuna condizione convenzione quadro stipulata da Consip S.p.A oppure altra analoga istituzione ai sensi della Legge del '99 n. 488, oppure nei casi in cui le convenzioni siano esaurite o i prezzi delle convenzioni stesse siano adottati come base al ribasso. Sempre l'articolo 1, poi, prevede che sottoli viene sottolineato come la procedura di scelta del contraente deve essere sempre improntata al principio di economicità e a parità di caratteristiche.

A seguito di discussione nella nelle varie sedute della commissione l'articolo 2, al 4° comma, prevede nella sua versione attuale che, e in maniera differente da quello che è previsto dal codice, che qualora la spesa non sia prevista in atti fondamentali approvati dal Consiglio comunale o in precedenti atti approvati dalla Giunta, e il suo importo sia superiore a 50.000 euro occorrerà acquisire apposito preventivo indirizzo dalla Giunta comunale da esprimersi con deliberazione.

Questo questo limit questa ulteriore limitazione non prevista dall'articolo 125 del del Codice è stato messo nell'ottica di un controllo preventivo sull'attività dei funzionari per acquisti superiori ad un certo importo che nella logica, diciamo così, trasparente di escludere a priori dei danni che potrebbero, eventualmente, derivare da un abuso incontrollato di questo strumento di approvvigionamento.

L'articolo 3 e l'articolo 4 provvedono, poi, a dare attuazione a quello che è il secondo elemento previsto dal Codice e cioè all'individuazione dettagliata di quelle che sono le prestazioni acquisibili mediante la procedura degli acquisti in economia in base alle esigenze della stazione appaltante comunale e nel rispetto, comunque, delle indicazioni normative.

È rilevante sottolineare, a questo proposito, che l'articolo 125, comma dieci, riporta l'elencazione, che è stata ripresa anche nel nostro Regolamento, delle quattro ipotesi di carattere generale per le quali è sempre ammesso il ricorso alle spese in economia, da intendersi, ovviamente, entro i limiti di importo che sono già stati precedentemente menzionati, prescindendo da una previa enumerazione provvedimentale, tra cui, ovviamente, spicca, per la natura delle sue condizioni legittimanti, quella afferente ai casi di urgenza, determinata da eventi oggettivamente imprevedibili, al fine di scongiurare situazioni di pericolo per persone, animali o cose, oppure per l'igiene e la salute pubblica, o per il patrimonio storico, artistico e culturale.

L'articolo 5 ha poi voluto sottolineare in un unico comma e in modo assolutamente perentorio il divieto di artificioso frazionamento degli interventi allo scopo di sottoporli alla disciplina del presente regolamento e quindi questo è stato fatto nell'assoluto rispetto della normativa.

L'articolo 6 definisce poi la modalità di gestione degli acquisti definendo delle competenze e responsabilità delle procedure.

È, a questo proposito, opportuno sottolineare come al comma 2 lettera d) sia prevista espressamente l'indicazione da parte dell'organo di gestione della cauzione dovuta e delle penalità in caso di ritardo nell'esecuzione dei lavori.

L'articolo 7 disciplina poi l'acquisizione dei preventivi di spesa e riprende in toto le indicazioni di cui all'articolo 125.

In particolare viene ripreso il comma 11, che ha un contenuto in parte innovativo rispetto al passato, che si preoccupa di chiarire che per i servizi o le forniture di importo pari o superiore a 20.000 euro e sino alle soglie massime indicate in precedenza, l'affidamento mediante il cottimo fiduciario deve avvenire alla luce dei principi di trasparenza, di rotazione, di parità di trattamento, e previa consultazione di almeno 5 operatori economici, se sussistono, ovviamente, in tale numero soggetti idonei, individuati sulla base di indagini di mercato oppure tramite elenchi di operatori economici predisposti dalla stazione appaltante.

Fondamentale nei suoi contenuti precettivi si presenta il comma 12 dell'articolo 125 del Codice, che è ripreso nel comma 4 dell'articolo 7, sul rilievo che il legislatore ha inteso affermare il principio secondo cui l'affidatario di servizi e di forniture in economia deve essere in possesso di quelli che sono i requisiti di idoneità morale, di capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria che sono prescritti per le prestazioni di pari importo affidate con le procedure ordinarie.

L'articolo 8 disciplina la fase di scelta del preventivo e prevede esplicitamente la facoltà da parte del responsabile del procedimento, con atto motivato, di non procedere ad alcuna scelta se nessuna offerta risulti conveniente oppure idonea in relazione all'oggetto dell'intervento.

L'articolo 9 e l'articolo 10 si riferiscono rispettivamente alla fase di ordinazione e di esecuzione dell'intervento, l'articolo 10 in particolare poi disciplina le ipotesi di ritardo imputabile all'operatore economico incaricato dell'esecuzione dell'intervento con particolare riguardo ancora all'applicazione delle penali.

L'articolo 11 disciplina i pagamenti e dispone che i servizi e le forniture sono soggetti all'attestazione di regolare esecuzione e che i lavori sono soggetti a collaudo.

Un altro principio essenziale che è fissato dall'articolo 125 riguarda l'obbligo per la stazione appaltante di operare attraverso un responsabile del procedimento.

Del resto, l'articolo 10 del Codice stesso stabilisce, come regola generale, che per ogni singolo intervento da realizzarsi mediante un contratto pubblico, le Amministrazioni aggiudicatrici nominano, ai sensi della Legge 241 del 1990, un responsabile del procedimento, unico per le fasi di progettazione, affidamento, esecuzione. Il menzionato articolo 10, comma 2, dispone, inoltre, che questo responsabile del procedimento svolge tutti i compiti relativi alle procedure di affidamento individuate dal Codice, ivi compresi gli affidamenti in economia.

E così anche l'articolo 12 del nostro regolamento si occupa proprio dell'individuazione del responsabile del procedimento definendolo come per ogni singolo intervento relativo ai lavori, ai servizi e alle forniture definendo, appunto, che questo responsabile è il competente organo di gestione interessato, che è individuato ai sensi dell'articolo 4, comma 2, dello statuto. Cioè il Direttore generale, il Segretario comunale, i Dirigenti, i Quadri o le figure professionali equivalenti, eccetera. Oppure il responsabile del servizio o ufficio delegato dal dirigente ai sensi dell'articolo 53, comma 1 lettera G, dello statuto.

Il comma 3 si occupa poi della fattispecie per le quali è difficile l'attribuzione della competenza a specifico settore fra quelli in cui si articola l'attività del Comune attribuendo l'individuazione del responsabile del procedimento al Direttore generale oppure in sua

mancanza al Segretario comunale.

Nell'avvicinarmi alla conclusione voglio sottolineare che noi riteniamo che l'adozione di questo regolamento si ponga nell'ottica dei vantaggi di vantaggi molto numerosi che conseguono a quella che era una snellezza e una celerità delle procedure delle spesa in economia.

Riteniamo anche che i paletti di cui all'articolo 2, comma 2, riferiti appunto, come ho già detto, al fatto che qualora la spesa non sia prevista in atti fondamentali approvati dal Consiglio o dalla Giunta e il suo importo sia superiore a 50.000 euro occorrerà acquisire un apposito preventivo indirizzo da parte della Giunta comunale abbia allontanato tutti quei dubbi che alcuni commissari avevano sottolineato durante i lavori della commissione e riferiti all'eccessiva libertà di azione dei funzionari comunali, che peraltro comunque è prevista dal codice dei contratti. Alcuni componenti della minoranza avevano poi durante i lavori della commissione sollevato altre perplessità in merito in materia di eccessiva libertà del responsabile del procedimento e in materia di controlli sul responsabile stesso.

Però io credo che la tutela dell'autonomia del responsabile del procedimento sia essenziale in quanto consente quella chiara ed inequivocabile imputazione di responsabilità, in positivo ovviamente ed in negativo, in cui consiste il vero "valore aggiunto" della riforma dell'attività amministrativa secondo il modello "privatistico", che è finalizzato, come tutti sappiamo, alla trasparenza, all'efficienza, alla responsabilità ed efficacia dell'azione.

Essere autonomi vuol dire essenzialmente poter scegliere, sia pure nell'ambito di un quadro di riferimento rappresentato dalle regole dettate dall'ordinamento, dagli obiettivi contenuti negli atti di indirizzo e da altri simili vincoli. Ma se si può scegliere, se cioè i comportamenti adottati non sono il frutto di una costrizione bensì di una autodeterminazione, ne consegue inevitabilmente anche la responsabilità per le scelte compiute.

E comunque, non va dimenticato che il ruolo del responsabile, benché espressivo come detto di poteri di autonomia, non vale a sottrarre agli organi competenti dai poteri di direttiva e di controllo che possono e debbono essere sempre esercitati. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Camurri.

#### **CONSIGLIERE CAMURRI**

Grazie. Consentitemi di fare due premesse che, secondo me, sono importanti perché perché è meglio comprendere quello che andrò a dire.

Personalmente io sono sempre stato contrario alle normative che hanno spostato la responsabilità dalla parte politica alla parte, diciamo, tecnica, e dico anche perché.

Ho sempre ritenuto che il politico dovesse assumersi delle responsabilità nel momento in cui viene eletto con delle scelte e il tecnico dovesse solo mettere in campo queste scelte.

Quindi spostare tutte le responsabilità nell'esecuzione di di di certe di certi lavori dalla dalla parte politica alla parte tecnica, secondo me, come è stabilita dai decreti, non era non era sicuramente una scelta una scelta intelligente.

Anche perché poi l'esperienza ha dimostrato che dietro ad un politico che opera male e che per altro può essere mandato a casa tranquillamente poi alla prima elezione c'era quasi sempre o c'è sempre una struttura che insieme a lui connivente ha agito male, mentre spesso e volentieri dietro a delle strutture, diciamo, tecniche non c'era poi una ..... una che ha agito male non è non si è ravvisata anche una responsabilità di qualche politico connivente.

Questo per dire la prima cosa. La seconda cosa, voglio affermare che io sono convinto della serietà, della bontà, e dell'affidabilità, fino a prova del contrario, di tutte le persone che operano all'interno del Comune di Sondrio. E io di questo ne sono fermamente convinto.

Quindi quello che andrò a dire dopo sicuramente non è perché io abbia dei dubbi sulle capacità, sulla serietà, e sull'affidabilità di nessuno. Dico solo però che nel momento in cui la Legge ti dà la facoltà e non l'obbligo di normare, perché noi stiamo parlando di un

Regolamento per l'acquisizione di economia di beni, servizi e lavori, ed è una possibilità che noi diamo è vero per snellire, per cercare di accelerare, e per fare e per far tutto questo.

Nel momento in cui la Legge ci dà questa facoltà però non ci esime, secondo me, dalla possibilità di fare in modo di normare queste cose in modo da tutelare da eventuali e possibili abusi che in qualunque momento potrebbero verificarsi.

Ecco perché, anche in commissione, su questo argomento siamo stati abbastanza rigidi, chiedendo in più di un'occasione che questo Regolamento ponesse dei paletti un po' più rigidi rispetto a quelli che erano stati presentati nelle prime stesure del Regolamento.

Ci sono stati tre passaggi in commissione e dobbiamo riconoscere che il testo è stato notevolmente migliorato, riconosciamo all'assessore un impegno nell'aver recepito una buona parte delle indicazioni che ci venivano che che abbiamo dato tutti insieme, anche perché, secondo me, quando si parla di Regolamenti non devono riguardare necessariamente una parte, devono essere le regole del gioco che, secondo me, devono essere portate all'attenzione di tutte le parti. Quindi abbiamo migliorato questo testo, è stato un buon lavoro, è chiaro che però oggi non ci sentiamo di approvarlo integralmente in quanto, secondo noi, non sono state sufficientemente non è stata sufficientemente posta attenzione ad alcuni punti.

Mi riferisco, per esempio, all'articolo 1 là dove si dice che le scelte delle procedure ordinarie del Codice o quelle del presente Regolamento è rimesso al responsabile del procedimento, non riteniamo che questa sia una scelta che debba spettare a lui. All'articolo 1 noi avevamo chiesto che oltre alla possibilità di un'amministrazione diretta a cottimo fiduciario fosse prevista, come è prevista in altri regolamenti che abbiamo potuto vedere, la forma mista, cioè quella forma che consente all'amministrazione di partecipare in parte e in parte demandare all'esterno la possibilità di di di certi lavori.

Sono state recepite tante cose interessanti, però laddove all'articolo 7 si dice che nell'ambito della "i componenti Organi di Gestione possono provvedere all'approvazione di un elenco" e poi "a tal fine può essere predisposto con cadenza annuale un avviso", noi avevamo chiesto che questo non fosse un "può" quindi una facoltà ma fosse richiesta una un obbligo, fosse un "devono" provvedere all'approvazione di elenchi di operazioni economiche e questi "devono" essere aggiornati con cadenza su richiesta.

Da ultimo sempre nel nell'ambito del del Regolamento si si ipotizza che, voglio fare una pre aprire una parentesi, vorrei ricordare a tutti che non parliamo di lavoretti piccoli o di incarichi piccoli si arriva fino, mi sembra, ai duecentomila (200.000) euro di lavori o d'incarichi, quindi una cifra importante dal un punto di vista della gestione.

Capisco snellire ma poi dallo snellire a lasciare così ampi margini mi sembra che sia esagerato. All'articolo 10 si parla e si dà l'ipotesi del poter delegare ad un altro tecnico il controllo della gestione e della sorveglianza, noi avevamo chiesto che soprattutto per importi di un certo di una certa importanza questa cosa fosse diventasse un obbligo di dare ad un altro tecnico la sorveglianza piuttosto che di darla come facoltà.

Ecco tutte queste cose che, secondo noi, sarebbero servite a migliorare questo Regolamento non ci consentano chiaramente di dare un parere favorevole al 100 %, quindi su questo argomento su questo Regolamento ci asterremo come avevamo peraltro abbiamo già fatto in commissione, peraltro riconoscendo all'assessore e alla commissione stessa di aver ben lavorato per migliorare.

Non lo riteniamo ancora sufficiente per dare una garanzia completa di tranquillità non magari nell'immediato ma anche in prospettiva futura. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Zanesi.

**CONSIGLIERE ZANESI**

Brevemente perché mi riconosco per intero nell'ampia e credo esaustiva analisi che ha fatto dei lavori di commissione, di come è stato portato, poi, in Consiglio questo Regolamento

dalla consigliere Cattellini che sicuramente ha esposto con molta dovizia di analisi tutti i passaggi.

Volevo intervenire dopo che è intervenuto il consigliere Camurri proprio per le premesse, sulle premesse, che in un certo senso evidenziano nella dialettica politici, tecnici, e quindi esecutori, delle scelte di fondo.

Argomento suggestivo, io però credo che ci siano delle competenze che in qualche modo e dei ruoli che vanno sottolineati anche in questo momento, in particolare fra quello che può essere un ruolo politico, che anch'io rivendico, ma un ruolo poi tecnico che è quello gestionale e quindi operativo e anche per le esigenze che questo Regolamento, che fra l'altro è approvato ed è approvato con rapidità, credo, dal Comune di Sondrio, credo che sia una delle iniziative più veloci nel portare avanti delle questioni che la Legge ha introdotto, perché prima non c'era quindi già questa presenza di Regolamento testimonia la volontà di un'amministrazione di regolare nel miglior modo che si può pensare queste queste questi questi momenti amministrativi, ecco io dico che sul problema di dire il politico o il tecnico, la tutela dagli abusi, io credo che non ci sia distinzione da fare troppo appoggiata sull'uno o sull'altro di questi di questi ruoli, perché gli abusi li possono fare i politici e gli abusi lo possono li possono fare i tecnici.

La preoccupazione che emerge dalla da tutto il discorso di contesto che è stata fatta è una preoccupazione non tanto sull'attualità sulle persone che sono implicate nella nostra amministrazione ma come termini comunque aperti anche al futuro.

Ma proprio su questo io dico che i ruoli i ruoli politici vanno esaltati però sugli indirizzi di fondo, di diversa natura, non su gestioni di questo tipo che mi sembrano gestioni un po' di respiro più corto rispetto a un ruolo politico in una amministrazione.

Per cui io invece sono completamente soddisfatto della possibilità che fra l'altro è stata anche presa in considerazione in questo rapporto di dire in alcune situazioni interviene una delibera di Giunta che in qualche modo garantisce anche la possibilità di dare sicurezza a eventuali possibili abusi da parte di chi deve gestire.

Quindi io sarei molto più tranquillo visto che anch'io avevo sollevato qualche dubbio o comunque perplessità su la prima stesura che quello che è stato poi realizzato in qualche modo ci tuteli abbastanza.

C'è un responsabile del procedimento che si chiama responsabile, se è responsabile diamogli la responsabilità fino in fondo non deve essere tutelato, un responsabile poi è responsabile dei risultati, voglio dire, e in questo senso deve misurarsi con le sue responsabilità.

Dare dei controlli, ecco, eccessivi in mano alla alla alla, così, al ruolo politico in questo momento mi sembra, anche perché la Legge ha distinto molto bene queste cose, abbastanza così pericoloso.

Poi del resto non ne farei questione di parte neanche politica, credo che sia una questione perché altrimenti dovremmo andare a vedere anche i vari manager che sono in giro anche per altre aziende per cui sulla capacità poi dei tecnici e dei politici è una bella gara, però lì è una cosa costruttiva che bisogna impostare non di controlli, secondo me, è una logica di di fiducia reciproca e di buon funzionamento di un'amministrazione.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere De Felice.

## **CONSIGLIERE DE FELICE**

Grazie, presidente. Si esprime apprezzamento per la stesura del Regolamento per l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori, perché consente di conseguire attraverso l'utilizzo di forme di gestione agili e snelle, un maggior grado di efficienza dell'azione amministrativa. I 14 articoli che lo compongono risultano essere ben dettagliati e nello stesso tempo di facile consultazione anche da parte dei non addetti ai lavori.

È un documento che offre assoluta garanzia nell'affidamento dei lavori e nelle procedure

d'acquisto, del quale l'Amministrazione comunale ha inteso dotarsi per assicurare la pubblicità e la massima trasparenza nei meccanismi.

Per questo riteniamo che sia un valido strumento anche nell'ottica di armonizzazione, semplificazione, e ottimizzazione gestionale che questa Amministrazione sta perseguendo dall'inizio del suo mandato.

È un Regolamento che ha visto recepire in Commissione consiliare alcune indicazioni, ma occorre anche non snaturare le caratteristiche del documento, per cui ben venga quanto stabilito all'articolo 2, comma 4, circa l'acquisizione di un apposito preventivo indirizzo della Giunta attraverso apposita deliberazione, qualora la spesa non sia prevista in atti approvati dalla Giunta o dal Consiglio comunale e che siano di importo superiore a 50.000 euro, ma è anche opportuno avere attenzione affinché gli uffici abbiano attraverso lo strumento del Regolamento, le modalità operative caratterizzate da maggior celerità rispetto alle più complesse procedure ad evidenza pubblica, pur nel rispetto dei sacrosanti principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento, così delineati dall'articolo 125 del Decreto Legislativo 163.

Rimarchiamo ancora una volta, come la buona amministrazione, passi anche attraverso l'acquisizione di strumenti idonei a semplificare e ottimizzare il lavoro degli uffici. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Nessun altro. La parola al Sindaco.

#### **SINDACO**

Io credo, non per fare i complimenti a Zanesi per la sua tempestività nell'intervento, ma perché, secondo me, è utile che io non faccia cadere la questione che ha sollevato Camurri.

E cioè dove la politica e quindi anche il ruolo molto discrezionale, non tecnico, di chi è stato eletto dove deve arrivare, fin dove deve arrivare, dove invece è corretto nell'interesse dei cittadini che i tecnici sulle indicazioni precise che la parte politica, ma attraverso gli strumenti del Consiglio comunale e della Giunta, ha dato attraverso gli atti, diciamo, più importanti e necessari. Voglio fare una cronistoria molto veloce, insomma.

Bassanini ha dato sull'onda di una situazione che l'Italia aveva vissuto, oserei dire, molto negativamente, cioè di una sostituzione della discrezionalità dei politici all'interno, anche, di gestioni meramente amministrative, l'Italia aveva avviato un percorso e ha avviato un percorso che io ho reputato, già allora, e reputo ancora oggi molto importante, cioè di una netta distinzione o meglio di una distinzione di ruoli senza che ci sia una spaccatura.

E quindi credo che qui dentro ci sia la necessità di leggere anche, non a Sondrio ma anche nel Comune di Sondrio, quello che è cambiato rispetto al passato, nel senso che le delibere di Giunta erano tantissime e i ruoli dei Dirigenti, molto spesso, erano veramente marginali.

Oggi si vede le vedete quando su sul sito vedete le determine dei Dirigenti vedete che le delibere di Giunta sono decisamente inferiori rispetto alla storia che caratterizzava la vita di un Ente locale. Ma le determine non sono solo il frutto di un Regolamento, importante come questo che è stato approvato, ma anche il risultato di un lavoro che ha visto entrare nella vita amministrativa il PEG, che sono gli atti in cui noi consegniamo, il Consiglio comunale attraverso l'approvazione del bilancio e anche attraverso i passaggi, ulteriori, dei vari assessorati, consegniamo alla struttura il modo più articolato possibile, attraverso il PEG, le risorse economiche e gli obiettivi che gli veniamo posti.

Quindi il ruolo che anche Lei, consigliere comunale Camurri, e tutti noi ognuno per la sua parte fa sulla parte operativa avviene, se viene correttamente gestito, quanto viene affidato attraverso il PEG, e io cedo che questo sia anche il modo più serio per evitare che ci siano pressioni, uso dire, più personali che politiche per fare delle scelte che, secondo me, svalorizzano e non danno ai lavoratori all'interno di una struttura tutti gli strumenti per essere valorizzati e per mettere a disposizione le proprie professionalità.

Credo che questo sia anche una necessità che i cittadini reclamano cioè strutture comunali

attraverso le varie figure, che compongono la piramide, che siano della più alta professionalità possibile proprio perché a loro viene dato un compito delicato ma che a loro assolutamente compete cioè quello di gestire quanto gli è stato affidato attraverso gli strumenti, il Consiglio comunale, ripeto, Giunta e PEG ai responsabili.

E il responsabile del procedimento è quanto viene reclamato, cioè vedo che adesso Brunetta chiede che ci sia il cartellino del dipendente, non vuol dire altro di conoscere qual è il tuo interlocutore e il tuo interlocutore, negli atti che si fanno, è quello che è il responsabile del procedimento, e credo che questo sia il modo migliore per giudicare che quel procedimento sia stato avviato e concluso nel modo più corretto.

Quindi credo che sia un segno di grande senso politico, eh!, che quest'amministrazione insieme questo Consiglio comunale, la commissione, ha fatto cioè di doversi dotare di uno strumento che sia l'atto d'indirizzo condiviso e condiviso più ampiamente possibile al quale che noi affidiamo ai responsabili. Dopo certo le macchine comunali hanno bisogno di di momenti di dinamicità che spesso o in alcuni casi sono ostacolati dal momento decisionale meramente politico. Io ho guardato proprio in questi giorni quanto erano le determine storicamente negli ultimi anni del Comune, sostanzialmente non è cambiato molto vuol dire che una volta che il Consiglio comunale ha approvato il bilancio, che c'è ormai un meccanismo strutturato di affidare il PEG, questa parte va automaticamente da sola, eh!.

È chiaro che dopo gli atti d'indirizzo sono quelli che qualificano le determine che i Dirigenti andranno a prendere. Quindi al di là che anche Camurri non era preoccupato di un di un Regolamento, come questo, calato in una struttura come quella del Comune di Sondrio che sostanzialmente non può non avverte problematiche legate, magari, a commissioni o a mal gestione. Certamente però questo deve tranquillizzare ancora di più nel momento in cui si dice che questo lo riteniamo uno strumento funzionale a quel modo di intendere la vita amministrativa in cui, certo, il Sindaco dirà le sue opinioni ma poi alla fine se se ci vuole le reti da una parte, se ci vuole il bullone dall'altra, se ci vuole un certo tipo d'iniziativa, è utile che lo decida il responsabile del procedimento al quale tra l'altro chiederò, e tutti noi chiederemo insieme, che raggiunga l'obiettivo che gli è stato indicato e lo raggiunga nel rispetto, assolutamente, delle normative di Leggi vigenti.

Quindi io voglio ringraziare, lo faccio spesso il ringrazio perché evidentemente il lavoro che nelle commissioni magari non viene evidenziato pubblicamente ma è quello, insomma, l'illustrazione che ha fatto la presidente della commissione devo dire che è un'illustrazione che qualifica la il Regolamento, che qualifica lo stesso Consiglio comunale che ha potuto ascoltare, insomma, una presidente di commissione che ha studiato l'argomento, che l'ha preparato e che, evidentemente, testimonia che gli strumenti che noi mettiamo, insieme, in atto sono strumenti che sono il frutto di un lavoro accurato e non superficiale.

Quindi spero, insomma, di proseguire in questo meccanismo. Bassanini lo hanno chiamato in Francia e non mi pare che Sarkozy, al di là delle delle ultime battute che girano in giro sui vari giornali, sia legato all'Italia per affinità politiche affinità politiche però, evidentemente, ha colto e l'ha anche dichiarato in certi passaggi che ha fatto l'Amministrazione italiana certamente degli elementi che pongono delle questioni, le ha poste giustamente Camurri, e noi scegliamo questa soluzione. Che non ti vede neanche tanto distante tant'è che che ti astieni sulla questione e quindi semmai è solo nel merito di alcune cose ma nel contesto la scelta di dividere le due attività non è una cosa che non viene condivisa. Scusate, grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Passiamo quindi al consigliere Forni per dichiarazione di voto.

#### **CONSIGLIERE FORNI**

Non esiste un Regolamento perfetto, l'ho abbiamo detto più volte, credo che, ecco, per questo motivo io all'inizio quando in commissione ho partecipato alla stesura, sono state fatte delle proposte, sono state accettate, alla fine cosa faccio, io credo che, io esprimo voto favorevole

per questo Regolamento perché ritengo che importante è che ci sia un Regolamento. Seconda cosa che ci sia qualcuno che faccia che controlli, si diceva in una battuta chi controlla i controllori?, che controlli chi deve controllare che il Regolamento venga rispettato e queste persone sono, a partire dal Sindaco, la Giunta e ovviamente il Consiglio comunale. Quindi io sono favorevole a questo regolamento ma capisco bene che si possano trovare moltissime altre soluzioni però ritengo che questa soluzione sia accettabile, sia valida. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Allora pongo in votazione l'approvazione del Regolamento comunale per l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori.

Astenuti?. Sei (6). Si mettiamo i nomi: Bordoni, Rebai, Camurri, Righi, Della Cagnoletta e Massera. Favorevoli?. La maggioranza più Forni.

**VOCE FUORI CAMPO**

... allora favorevoli 25 ...

**PRESIDENTE**

25 favorevoli e 6 astenuti. Il Regolamento è approvato.

Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno: "Approvazione schema convenzione per la gestione ed il funzionamento della "Fondazione dottor Piero Fojanini di Studi Superiori" ed annesso Centro Didattico Sperimentale per il periodo quadriennio 2009/2012".

La parola all'assessore Busi.

**ASSESSORE BUSI**

Grazie. Credo che tutti conoscono la Fondazione Fojanini, sono 35 anni che è stata è stata fondata, da 23 anni esiste questa convenzione per la per la gestione dove, come potete vedere in delibera, partecipano tutte tutti gli Enti della nostra Provincia, a partire dalla Provincia stessa, alla Camera di Commercio, tutte le Comunità Montane e il Comune di Sondrio in quanto la Fondazione Fojanini è sul territorio del Comune di Sondrio.

La convenzione è appunto scaduta, viene proposta di rinnovarla con dove per quanto concerne i contenuti non viene cambiato, assolutamente, nulla viene solo proposto un adeguamento di quelle che sono i contributi che gli enti, che fanno parte, versano alla alla Fondazione per il suo mantenimento e quindi con questa delibera andiamo ad approvare la nuova convenzione.

Per correttezza diciamo che gli aumenti, così almeno visto che qui non non il vecchio non c'era, l'aumento maggiore lo prende la Provincia che ha un aumento del 13,16 %, le Comunità Montane hanno un aumento del 12,95 %, il Comune di Sondrio ha un aumento dell'11,34 %.

In cifre assolute quello che riguarda il Comune di Sondrio passa dai 20.658,27 euro a 23.000 euro, come contributo annuo alla Fondazione.

Ecco gli altri Enti hanno già approvato, ci sono state c'è stata una riunione in Provincia alcune Comunità Montane avevano un po' posto qualche quesito sul fatto di dare questi sull'aumento dei contributi dovuti non tanto alla, diciamo, riconoscimento dell'importanza della Fondazione ma proprio perché c'è un periodo di crisi economica dove tutti gli Enti aumentarsi quelli che sono i contributi fanno fanno fatica poi alla fine, diciamo, che la l'accordo è stato trovato e quindi questa è la proposta per la rinnovo della convenzione per il triennio a venire.

**PRESIDENTE**

Grazie. Interventi. Consigliere De Felice.

**CONSIGLIERE DE FELICE**

Questa sera si sta approvando lo schema di Convenzione con la Fondazione Fojanini per il prossimo quadriennio. In essa sono indicate, come nelle precedenti, le linee guida che la Fondazione a fronte dei contributi, assicura agli agricoltori del nostro territorio, anche attraverso nuove progettualità che si dovessero venire a proporre e che possano garantire una

maggiore salvaguardia ambientale, rappresentando quindi un punto di riferimento per un sostanziale impulso alla qualificazione e allo sviluppo dell'agricoltura locale.

Occorre però sottolineare che il Comune di Sondrio, pur non facendo parte della Comunità Montana, è l'unico Comune che contribuisce con una rilevante quota annuale, alle spese di funzionamento della Fondazione. Ancora una volta con questo atto il Comune ottiene appieno il ruolo che gli compete cioè non solo sede della prestigiosa Fondazione, ma quella di capoluogo. Questione che deve trovare un adeguato riconoscimento politico - istituzionale risolvendo una volta per tutte e con soddisfazione nostra, la questione BIM.

Lì ci sono risorse economiche che spettanti al nostro Comune, potranno essere messe in gioco per iniziative come questa. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Tam.

**CONSIGLIERE TAM**

Grazie, presidente. Una informazione che chiedo all'assessore relativamente a questo ruolo che sembra così limitato, da un punto di vista economico, del Comune di Sondrio è una mia non conoscenza. Io so che quando uno poi mette un po' di soldi o ne mette pochi poi conta poco nelle decisioni strategiche delle scelte di governo della Fondazione, chiaramente vedo che l'Amministrazione provinciale di Sondrio fa la parte del leone in quanto a quote.

Qual è il potere, assessore, del Comune di Sondrio, con questa quota di partecipazione, nelle decisioni d'indirizzo di governo della Fondazione Fojanini?. È una domanda.

**ASSESSORE BUSI**

Il Comune di Sondrio ha un suo rappresentante all'interno del Consiglio d'Amministrazione e quindi in quella sede porta le eventuali indicazioni e ..... che il Comune di Sondrio ha.

**PRESIDENTE**

Altri interventi.

**VOCE FUORI CAMPO**

.....

**PRESIDENTE**

Bene pongo in votazione l'approvazione dello schema di convenzione per la gestione ed il funzionamento della "Fondazione dottor Piero Fojanini di Studi Superiori" ed annesso Centro Didattico Sperimentale per il periodo quadriennio 2009/2012. Astenuti?. Nessuno. Favorevoli?. L'unanimità. L'unanimità, non mettiamo i nomi. Bene, grazie.

Ah!, scusate, dobbiamo votare l'immediata eseguibilità. Anche qui votiamo l'immediata eseguibilità. Favorevoli?. Di nuovo tutti, unanimità. Grazie a tutti e arrivederci.